FIAT

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN TORINO

CAPITALE L. 57 MILIARDI - VERSATO L. 54.014.500.000

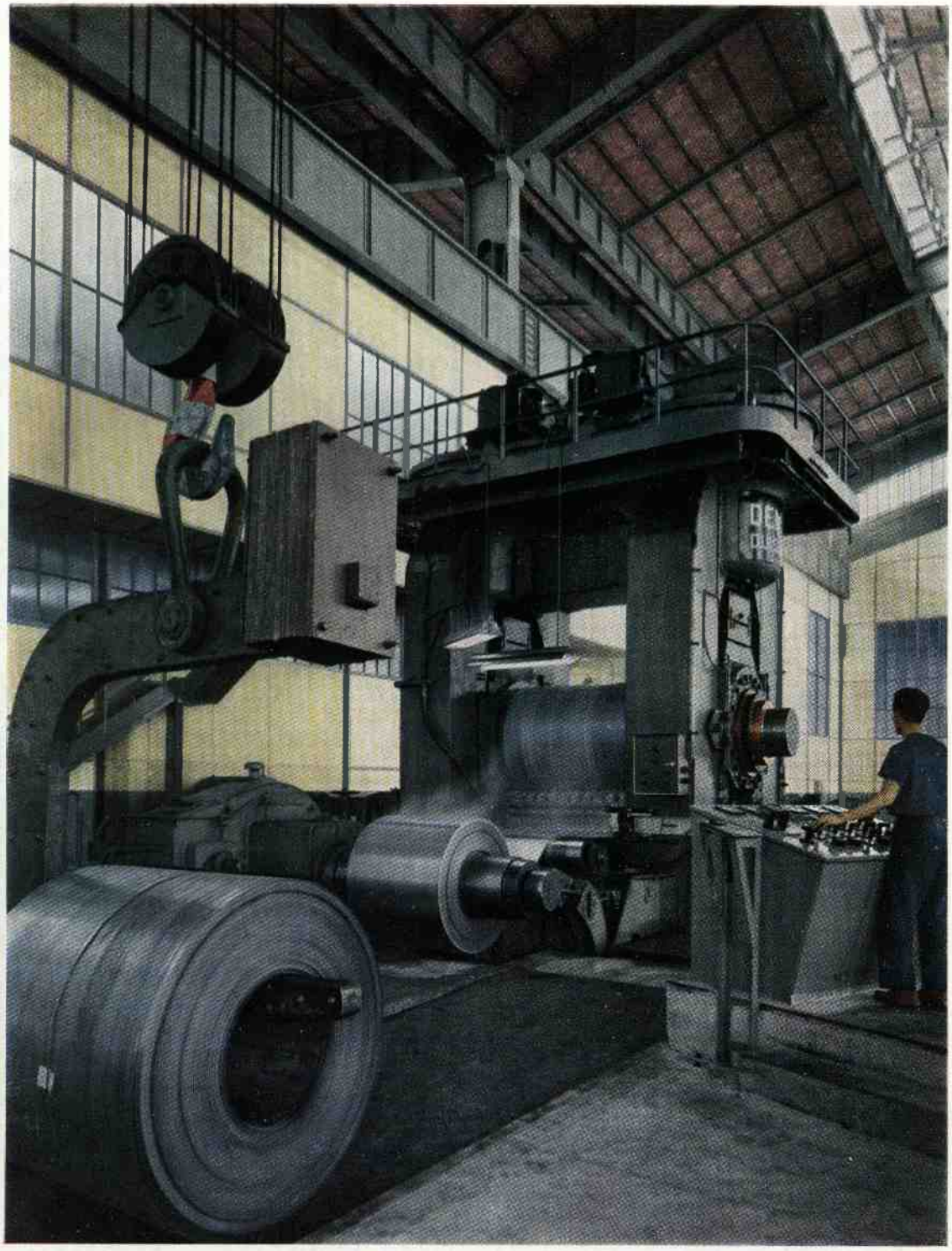
1953 - XLVIII ESERCIZIO

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

27 APRILE 1954

RELAZIONI DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE E DEI SINDACI

BILANCIO E CONTO PERDITE E PROFITTI AL 31 DICEMBRE 1953



Fiat Sezione Ferriere - Laminatoio per lamiere.

FIAT

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN TORINO

CAPITALE L. 57 MILIARDI - VERSATO L. 54.014.500.000

1953 - XLVIII ESERCIZIO

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

27 APRILE 1954

RELAZIONI
DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
E DEI SINDACI

BILANCIO E CONTO PERDITE E PROFITTI AL 31 DICEMBRE 1953

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

VALLETTA prof. dott. Vittorio
Presidente e Amministratore Delegato

AGNELLI dott. Giovanni
Vice Presidente

CAMERANA dott. Giancarlo
Vice Presidente

BONADÈ BOTTINO dott. ing. Vittorio	*Consigliere*
BONO dott. ing. Gaudenzio	»
BRUSCHI dott. ing. Rambaldo	»
CARTESEGNA dott. ing. Francesco	»
CAVINATO prof. Antonio Giovanni	»
FUMMI gr. uff. Giovanni	»
GAJAL DE LA CHENAYE gr. uff. Luigi	»
GENERO comm. Alessandro	»
GHIGLIONE rag. Camillo	»
MAZZINI dott. ing. Giuseppe	»
TACCONE dott. ing. Domenico	»

Sindaci effettivi
VOLA rag. Ignazio Annibale - *Presidente*
BOZZOLA rag. Carlo
PALLANZIO Marco

Sindaci supplenti
LAGATOLLA rag. Alfredo
PENATI avv. Giovanni

Segretario del Consiglio
WEIGMANN avv. Massimo

Direzione Generale

BONO dott. ing. Gaudenzio - *Direttore Generale*
GAJAL DE LA CHENAYE Luigi - *Condirettore Generale*
GHIGLIONE rag. Camillo » »

Comitato Direttivo

costituito dalla Direzione Generale e dai seguenti Direttori Divisionali: BONADÈ BOTTINO dott. ing. Vittorio – FOGAGNOLO dott. ing. Arnoldo – GABRIELLI dott. ing. Giuseppe – GIUGLINI avv. Ubaldo – GIURA rag.ra Virginia – PECCEI dott. Aurelio – RUBIC dott. ing. Guido – TACCONE dott. ing. Domenico - TORAZZI dott. Cesare.

ORDINE DEL GIORNO

1. – Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 1953;

2. – Bilancio al 31 dicembre 1953 e deliberazioni relative.

L'avviso di convocazione venne pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana* N. 82 del 9-4-1954 e sui seguenti giornali: *La Nuova Stampa*, *Nuova Gazzetta del Popolo*, *Popolo Nuovo* di Torino; *Il Nuovo Corriere della Sera*, *Il Sole*, *Il Commercio-24 Ore* di Milano; *La Nazione Italiana* di Firenze; *Il Messaggero*, *Il Tempo*, *Il Globo* di Roma.

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Agli Azionisti della Fiat.

La costante azione della Fiat per lo sviluppo delle sue produzioni ha dato nel 1953 risultati superiori a quelli ottenuti nel 1952, i quali pur furono di progresso. È stata un'annata d'intenso lavoro. La cifra del fatturato complessivo globale delle Aziende del Gruppo è salita a circa 240 miliardi di lire: 40 miliardi di più del fatturato 1952.

Azione di lavoro

Diciamo « azione di lavoro» perchè senza uno sforzo continuo per cercare e creare sempre maggiori possibilità di produzione, non solo non si progredisce, ma è difficile mantenere un alto livello dell'occupazione operaia in un paese esuberante di mano d'opera e povero di risorse naturali e con un mercato ristretto. La prima e maggiore spinta deve venire dagli indirizzi dati alla progettazione ed alla programmazione di prodotti sempre più utili e migliori. Ciò è di immediata evidenza nel settore automobilistico. Un successo come quello della « nuova 1100» è di forte impulso al lavoro, ed infatti esso è stato un fattore preminente del nostro incremento 1953. Ma alla Fiat abbiamo anche altri comparti in cui nuove progettazioni e nuovi impulsi non possono operare con altrettanta immediatezza. Taluni settori sono in crisi non per causa nostra, ad esempio quelli del materiale ferroviario e dell'aviazione. Tuttavia anche per questi ultimi l'azione direzionale di lavoro è riuscita e riesce, nonostante tutto, a mantenersi attiva, e ciò ha grande importanza agli effetti tecnici e sociali.

L'azione Fiat d'impulso e di sostegno parte dalla base del ciclo produttivo, cioè dalle lavorazioni primarie siderurgiche e metallurgiche, che sono come il pane di tutte le nostre produzioni: abbiamo portato le nostre Ferriere, le nostre Acciaierie, le nostre Fonderie a produrre non soltanto per il crescente fabbisogno Fiat di acciaio, di ghisa, di leghe, ma anche per il mercato esterno.

In generale si opera tenacemente per imprimere il massimo movimento di lavoro dentro la Fiat e fuori della Fiat, poichè è dal lavoro di tutti che ogni azienda prende forza per le attività proprie.

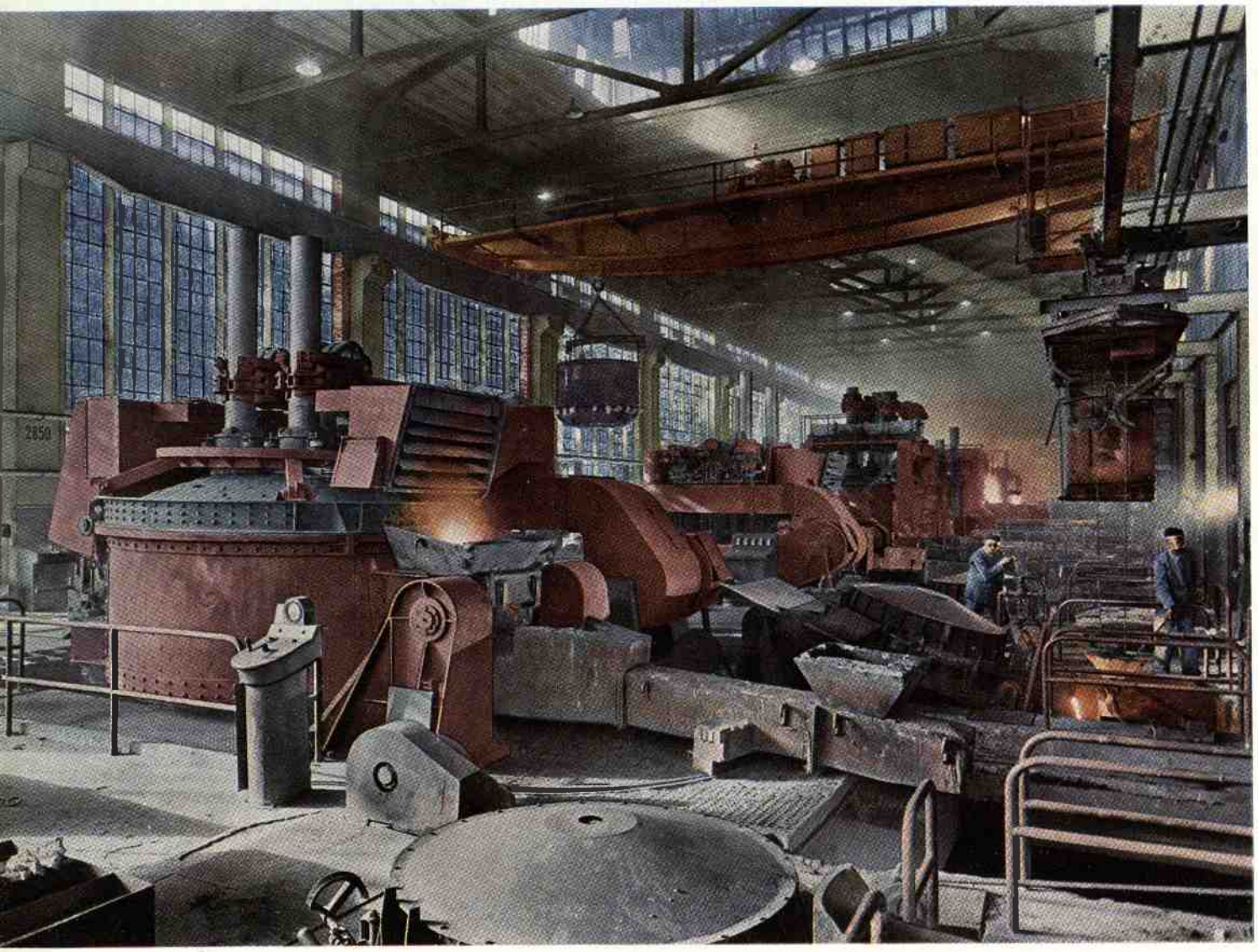
Situazione internazionale e nazionale

Nel considerare il risultato Fiat 1953 va tenuto conto che esso è stato ottenuto in una situazione internazionale ancora difficile e in una situazione nazionale non ancora chiara, soprattutto agli effetti economici e sociali del lavoro. Imponenti opere di ricostruzione sono

già state compiute nel Paese, e l'andamento della vita nazionale è generalmente di ripresa. Ma troppa povertà angustia tuttora ceti e regioni della popolazione italiana, e dal disagio e dal malcontento non vengono certo aiuti alla stabilità politica.

Come sempre si è detto ed è ovvio, occorrono serie riforme che valgano a migliorare in profondità l'economia del Paese, per dargli stabilità e progresso anche morale, e per rendere possibile con un più alto reddito nazionale un più elevato tenore di vita nel popolo. Riforme del genere hanno tutte un denominatore comune: il lavoro. Bisogna uscire dal circolo vizioso dei sussidî, dei soccorsi precarî, dando a tutti un'occupazione produttiva. L'azione di governo e le forze produttive della collettività devono pertanto convergere sempre più risolutamente a questo fine: creare sempre più occupazione, anzitutto per assicurarla ai disoccupati e quindi per potenziare la produzione agricola industriale artigianale commerciale. È indubbio che una grande quantità di lavoro costruttivo può e deve venire dallo sviluppo di opere pubbliche indispensabili ed atte non soltanto ad assorbire in parte la disoccupazione, ma anche ad accrescere la produttività di tutta l'economia nazionale. Dei lavori pubblici più essenziali, che il Governo ha in programma, diremo specificatamente in un altro punto della nostra Relazione.

Intanto possiamo conchiudere questa premessa generale affer-



Fiat Stabilimento Fonderie - Reparto forni ghisa.

mando che, se non falliranno le speranze di distensione internazionale, per una sicura feconda pace del mondo, le prospettive del lavoro italiano sono promettenti. Questa fiducia anima la Fiat nel suo vasto operare. I risultati ottenuti nel 1953 sono essi stessi una riprova della saldezza della nostra organizzazione e della efficacia dei nostri indirizzi.

Le forze del progresso Fiat

Tutto lo sviluppo della Fiat — da 50 anni — poggia sulle basi « *organizzazione* » e « *metodo di organizzazione* », così come Giovanni Agnelli ed i suoi primi collaboratori le posero con mente aperta all'avvenire. Queste, principalmente, sono le basi:

— una struttura tecnica a sistema verticale, per cui è possibile avere il ciclo completo delle lavorazioni, dalla fabbricazione dell'acciaio ai prodotti meccanici terminali, attraverso tutte le fasi di trasformazione;

— un processo organico di preparazione, incominciando dallo studio scientifico e dalle esperienze di laboratorio per arrivare alla progettazione e alla costruzione su basi sicure;

— un complesso di organizzazioni produttive e di mezzi di produzione (macchinarî, attrezzature, impianti specifici) aggiornati ai cicli tecnologici più moderni, ai procedimenti tecnici più sicuri e rapidi e sempre più efficienti;

— una organizzazione di vendita dei prodotti e di assistenza al cliente costantemente adeguata al mercato, anzi atta ad estenderlo servendolo sempre meglio;

— una sana finanza, un rigoroso sistema di controlli amministrativi, e la consuetudine di riversare nell'Azienda la maggior parte degli utili per potenziarla sempre di più con ammodernamenti continui, al fine di dare e di fare sempre maggior lavoro.

Ma ricordati questi elementi strutturali e di metodo, devesi aggiungere che queste basi non basterebbero se non potessimo contare sui valori morali intellettuali e professionali del lavoratore: volontà, capacità, spirito d'iniziativa e di responsabilità, entusiasmo nell'opera comune. Dai dirigenti agli impiegati e alle maestranze (la grande maggioranza delle nostre maestranze) il lavoro Fiat mette in atto questi valori. Tali qualità — e così pure i difetti e gli inevitabili errori — non sono certo prerogativa della Fiat; ma si può dire che alla Fiat esse sono corroborate da una lunga esperienza, prendono forza dall'ampiezza stessa del compito e dal gran numero degli addetti ad assolverlo.

Con i suoi 71.000 e più dipendenti la Fiat è oggi il maggiore complesso di lavoro industriale in Italia ed uno dei più ragguardevoli in Europa.

Sviluppo ed investimenti

Anche nell'incremento 1953 si compendiano i costanti sforzi che la Fiat compie in tutte queste direzioni: studiare e realizzare nuovi

prodotti; migliorare la qualità di quelli già in atto ed accelerarne i tempi di resa; abbassare i costi e quindi i prezzi a vantaggio del mercato e conseguentemente della maggior produzione; ridurre la fatica ed accrescere la sicurezza fisica dei lavoratori operanti; migliorare la competenza dei dirigenti, dei tecnici, degli impiegati, degli operai.

Tutte queste azioni operano senza troppo apparire. Ognuno vede l'officina, gl'impianti, i prodotti; ma generalmente non si scorge l'intensa opera di preparazione, di studio, di sperimentazione, che progetta allestisce ed organizza la produzione: è veramente, in una azienda quale la Fiat, un immane lavoro di menti e di cuori, ansia della ricerca, invenzione e calcolo, rischio delle prove, audacia nei processi tecnologici. Oltre la progettazione, tutti gli altri compiti sono non meno essenziali. Gli studî dei metodi e dei mezzi di produzione, la predisposizione dei programmi dalla produzione fino alla vendita, specie quando si tratta di produzioni nuove, sono ardue incombenze di capacità tecniche ed amministrative. Occorre provvedere all'approvvigionamento delle materie prime e dei materiali complementari, alla disposizione dei macchinarî ed alla loro utilizzazione nel complesso generale produttivo, alla immissione ed alla utilizzazione della mano d'opera, al funzionamento coordinato ed organico di tutti i processi tecnologici, per avere la quantità di prodotto nel ritmo previsto ed in una qualità superiore. Ogni nuova macchina o attrezzatura od impianto che il progresso ci porta pone all'Azienda problemi serî. Non risolverli significherebbe rimanere indietro. La Fiat non rimane e non rimarrà indietro, poichè con spirito di iniziativa procede nel campo delle macchine utensili, progettando e costruendo da sè macchine tra le più progredite; nel campo delle costruzioni e degli impianti procede con modernità di previsioni; nel campo dei servizi energetici procede con l'intento di utilizzare tutte le fonti di energia nel modo più completo e provvido. L'avere portato negli stabilimenti di produzione il metano, gas naturale del sottosuolo italiano, è stata opera di grande importanza.

Tutto ciò costa, naturalmente. Spese ingentissime occorrono per concretare in risultati utili il continuo sforzo d'iniziativa e di realizzazione, sviluppando studî e laboratorî, ed impiegando moderni mezzi di produzione.

Gl'investimenti fatti dalla Fiat dal 1946 al 1952, in nuovi impianti, modernizzazioni ed attrezzature per nuovi tipi di auto, ascesero — com'è noto — a quasi 100 miliardi di lire. Quelli effettuati nel 1953 hanno toccato la cifra di 25 miliardi. Per il 1954 e seguenti sono stati programmati oltre 50 miliardi. Ci avviciniamo dunque, dall'inizio della ricostruzione e della ripresa dopo la guerra, verso i 200 miliardi. È una somma ingente, che dice da sola la forza vitale e la volontà di progresso della Fiat. Questi investimenti rappresentano infatti una continua immissione di energie nuove nel nostro organismo aziendale, il quale non avrebbe potuto altrimenti risorgere dalle distruzioni della guerra e procedere verso maggiori sviluppi.

Gli investimenti negli anni scorsi sono andati soprattutto a profitto del settore siderurgico, fornitore della materia prima, e del set-

tore automobilistico, massimo utilizzatore. Ne hanno peraltro beneficiato anche tutte le Sezioni terminali delle altre produzioni, sebbene in minore misura. I 50 miliardi del 1954 ed oltre andranno principalmente alla Sezione Automobili, per prepararvi nuove produzioni, alla siderurgia per terminare gli impianti previsti e per la nuova iniziativa dell'acciaio inossidabile. Diversi miliardi saranno destinati alle costruzioni aeronautiche, nonchè alle attrezzature di assistenza tecnica e di servizio delle organizzazioni che affiancano tutte le nostre produzioni, automobili e motorizzazione agricola specialmente. Da questa azione di rimodernamento e potenziamento dei mezzi di lavoro per le produzioni iniziali e terminali viene un risultato di progresso che si diffonde su tutto il complesso produttivo Fiat: dall'automobile ai motori avio e agli aeroplani, dai carri alle trattrici, dai grandi motori marini alle automotrici ferroviarie.

Produzione automobilistica

Il fatturato complessivo 1953 in 240 miliardi si ripartisce così:

— 75% (corrispondente a 180 miliardi), produzione automobilistica e ricambi;

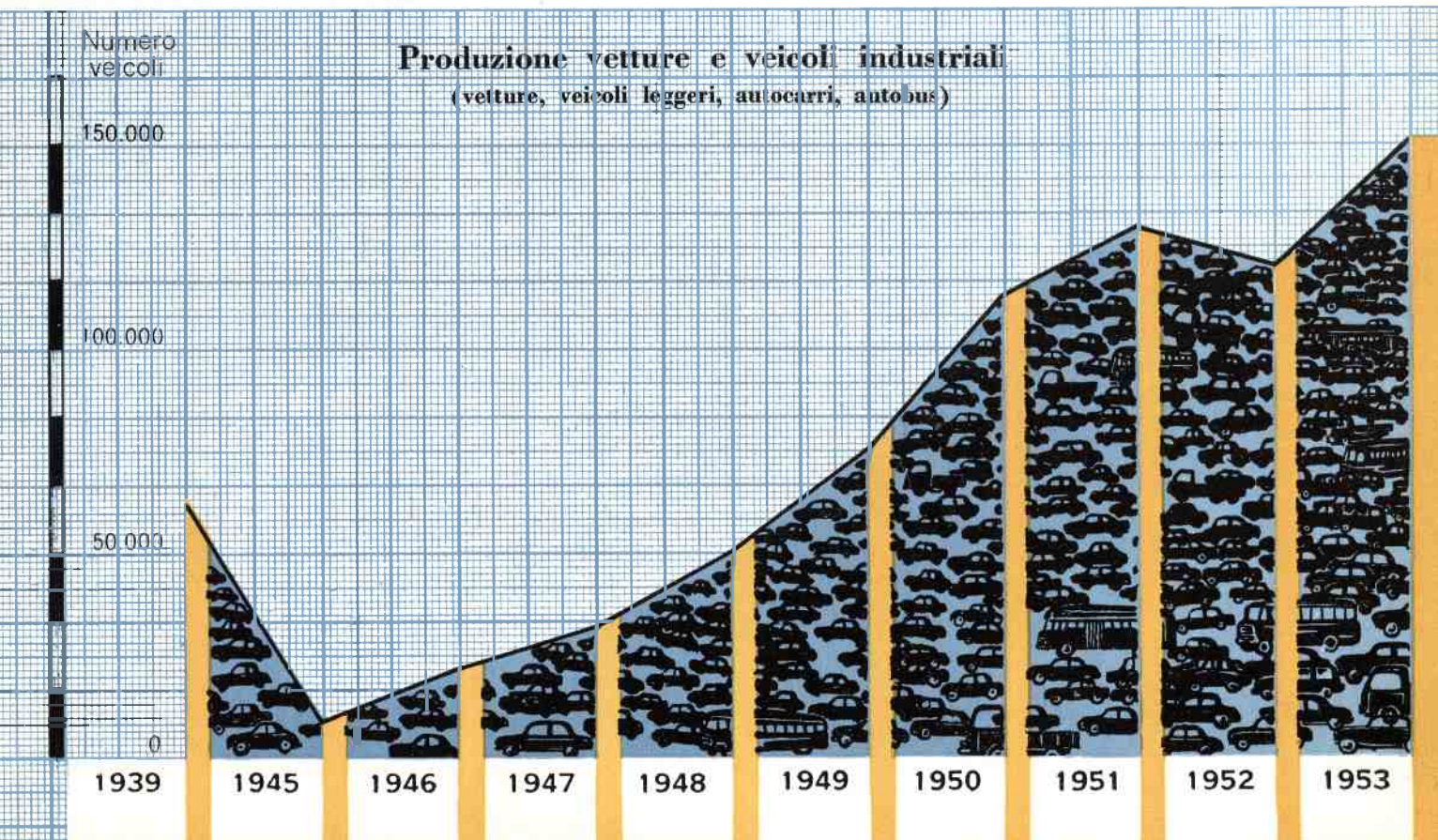
— 10% (24 miliardi), produzione macchine agricole;

— 15% (36 miliardi), produzioni extra-automobilistiche.

La ripartizione tra Italia ed estero è questa: 83% (200 miliardi) fatturazione in Italia; 17% (40 miliardi) fatturazioni dell'esportato.

Come si vede, l'automobile è sempre la protagonista del complesso produttivo Fiat; ed è perciò naturale che si debba considerare questo settore con particolare attenzione.

L'incremento automobilistico in Italia è sempre più intenso ed è principalmente dovuto alla costruzione Fiat, che com'è noto rappresenta gran parte della produzione automobilistica italiana. Il gran



Fiat Mirafiori - Stabilimento Automobili. - Linea lavorazione cilindri "1100".

successo della « nuova 1100» ha dato un ulteriore apporto all'incremento della circolazione. Nel 1953 gli autoveicoli nuovi Fiat fatturati in Italia sono stati 128.993, mentre nel '52 furono 101.457.

La crescente diffusione degli automezzi Fiat è dovuta non soltanto ai tipi e alla qualità delle macchine, ma anche all'organizzazione di vendita e di assistenza, che in tutto il Paese stende una rete di molteplice servizio alla clientela. L'azione delle Filiali e dei loro Organizzati è sempre più efficiente, perchè servita da uomini che dovunque si prodigano nel loro importante compito. A tutti i collaboratori delle Filiali, ai Commissionari, ispettori, produttori ed altri minori, dobbiamo un esplicito riconoscimento di merito. Ancorchè operino dall'esterno della Organizzazione, essi sono elementi non meno essenziali dell'espansione Fiat.

Abbiamo costruito Filiali nuove modernissime; quella di Torino (in Corso Bramante), quella di Firenze e quelle di Trieste, di Pavia, di Reggio Calabria, di Catania. Altre Filiali sono state rimodernate, dotate di maggiori mezzi di lavoro e di servizio. Così la struttura dell'organizzazione di vendita e di assistenza si amplia, si rinnova, diventa sempre più strumento operante dell'azione nazionale della Fiat. Ogni Filiale è essa stessa nella sua sede centro di lavoro e di occupazione anche operaia. Le Filiali ed i loro Organizzati sono, in

ogni regione d'Italia, ramificazioni di lavoro del grande tronco torinese. E così dicasi dell'organizzazione all'estero.

Vediamo ora qualche aspetto del settore auto.

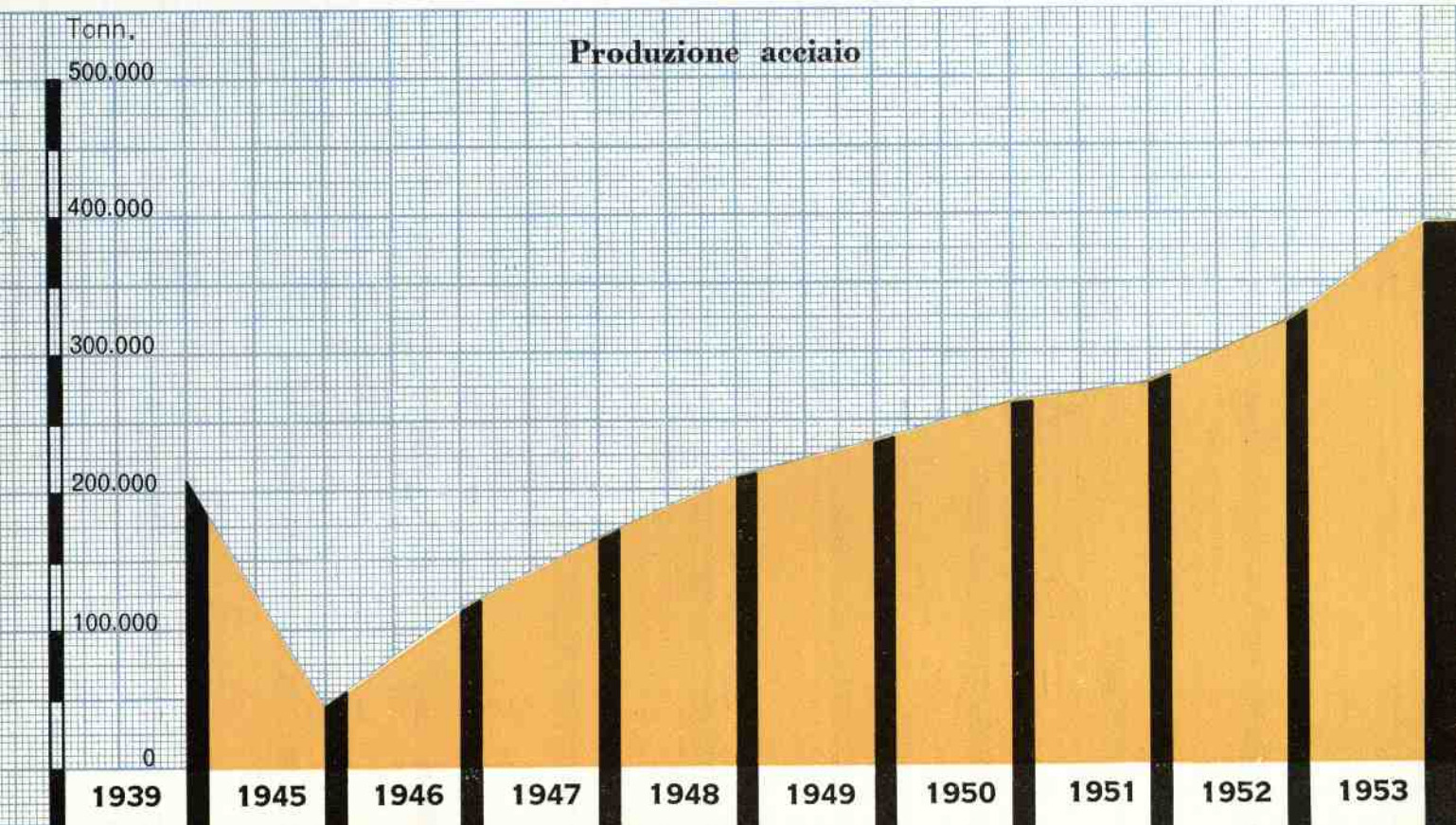
Autovetture. — L'andamento 1953 della produzione autovetture è stato contrassegnato, come già detto, dalla continuità del successo della « nuova 1100 ». Anche nel secondo semestre dell'annata gli ordini sono stati cospicui. Costante la richiesta della « 500 C », soprattutto la « belvedere »; e bene anche la « 1400 » e la « 1900 », quest'ultima resa più economica nel consumo. La produzione autovetture di tutti i tipi si è mantenuta su medie giornaliere tra le 500 e le 600 unità.

Alla « 1400 » si è aggiunta la « 1400 Diesel », che con l'applicazione dell'originale leggero motore Diesel-Fiat ad elevato numero di giri consente grande economia di consumo senza alterare le essenziali prestazioni della vettura.

La « 1100 » esce ora in due altre versioni: la « 1100 TV » (turismo veloce) e la « 1100 familiare ». Questa è stata presentata per la prima volta al recente Salone di Ginevra, e ai primi di aprile in Italia, con immediato successo. Così il vasto mercato della « nuova 1100 » avrà ancora maggiori sviluppi.

Dalla « 500 » alla « 1400 » e « 1900 », attraverso la trionfante « 1100 », la costruzione Fiat si mantiene sul binario utilitarietà-qualità, che è il binario giusto dell'incremento automobilistico, specialmente nel nostro Paese, dove la parsimonia comanda, ma anche il buon gusto ha le sue esigenze. Il problema pratico è di dare minimo volume esterno, massima capacità interna, minimo peso. Continueremo a migliorare la utilitarietà e la qualità delle nostre autovetture. Avremo in avvenire macchine anche più utilitarie ed economiche, ma pur sempre vere e proprie automobili.

Veicoli industriali. — La gamma Fiat degli autocarri e degli autobus normali e di gran turismo è stata radicalmente rinnovata in



questi anni per realizzare il massimo di portata e di rendimento con il minimo costo di esercizio. L'autotrasporto collettivo persone e merci domina oggi la strada, non nell'apparente concorrenza con la ferrovia, bensì a complemento del servizio ferroviario su importanti percorsi. Trasportare a buon mercato su strada con veicoli sicuri e veloci è servire l'economia nazionale.

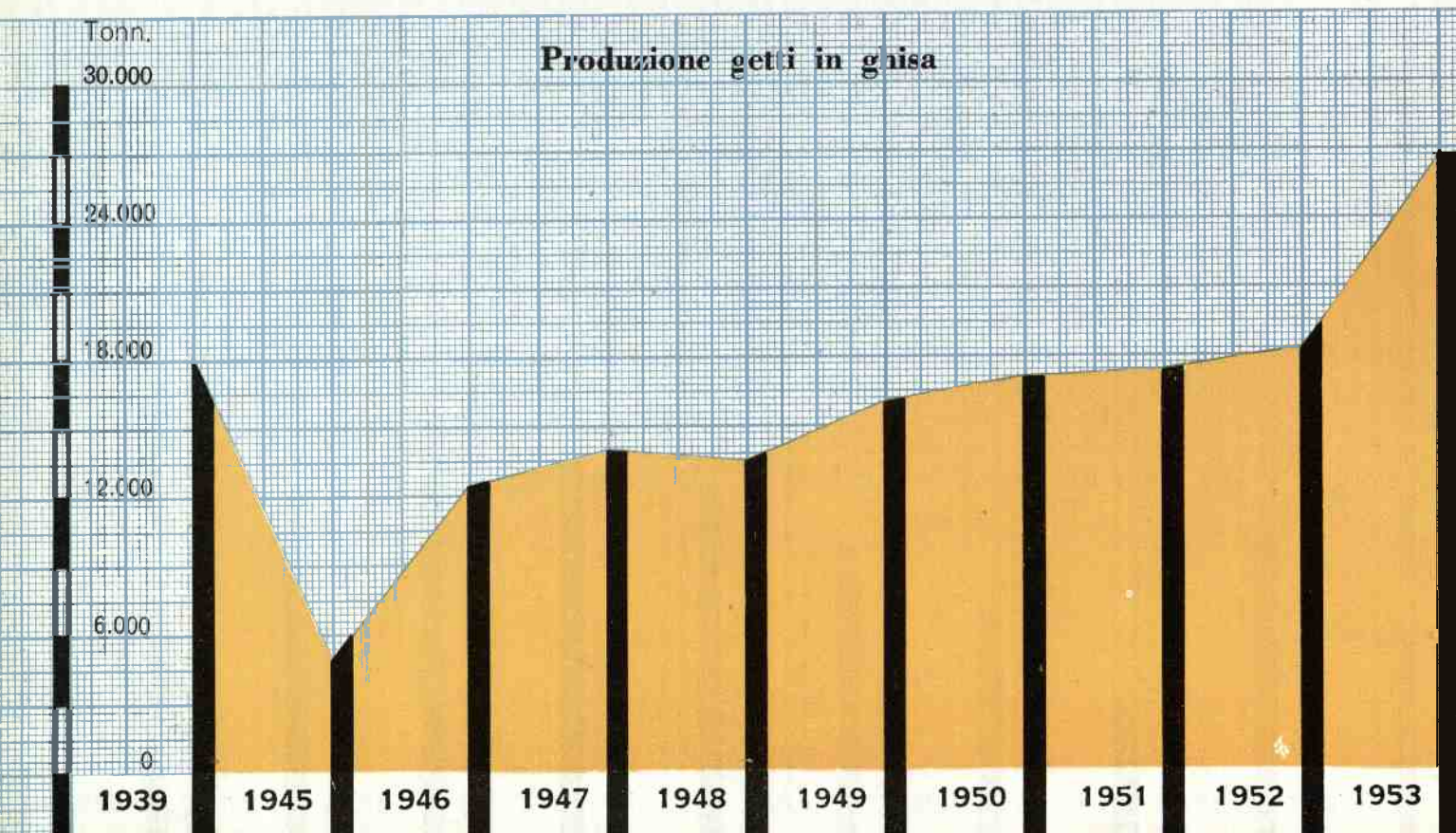
Lo sviluppo dell'autotrasporto, necessariamente dilagante, è una ragione di più per risolvere in Italia il problema strade, sul quale già v'intrattenemmo nella nostra Relazione dell'anno scorso. Quei dati del problema sono oggi più che mai validi. Risolverlo è nell'interesse generale del Paese, e non solo dell'industria automobilistica, che pur rappresenta tanto lavoro nazionale e che non può fermarsi. È nell'interesse anche di chi va a piedi, perchè la strada deve dare sicurezza a tutti.

I veicoli industriali Fiat si costruiscono nello stabilimento «Spa». Oltre ai derivati dalle autovetture (500/C, 1100/ELR), abbiamo i veicoli leggeri (615/N), i veicoli medî (642/N, 642/RN) e quelli pesanti (639/N2, 671/N, 682/N, 682/RN). All'inizio di quest'anno si sono aggiunti gli «autoarticolati» 642/T e 682/T, che sono motrici per semi-rimorchio.

Al complesso della costruzione automobilistica, autovetture e veicoli industriali, contribuiscono validamente anche le Officine del Lingotto producendo elementi complementari.

Le altre produzioni Fiat

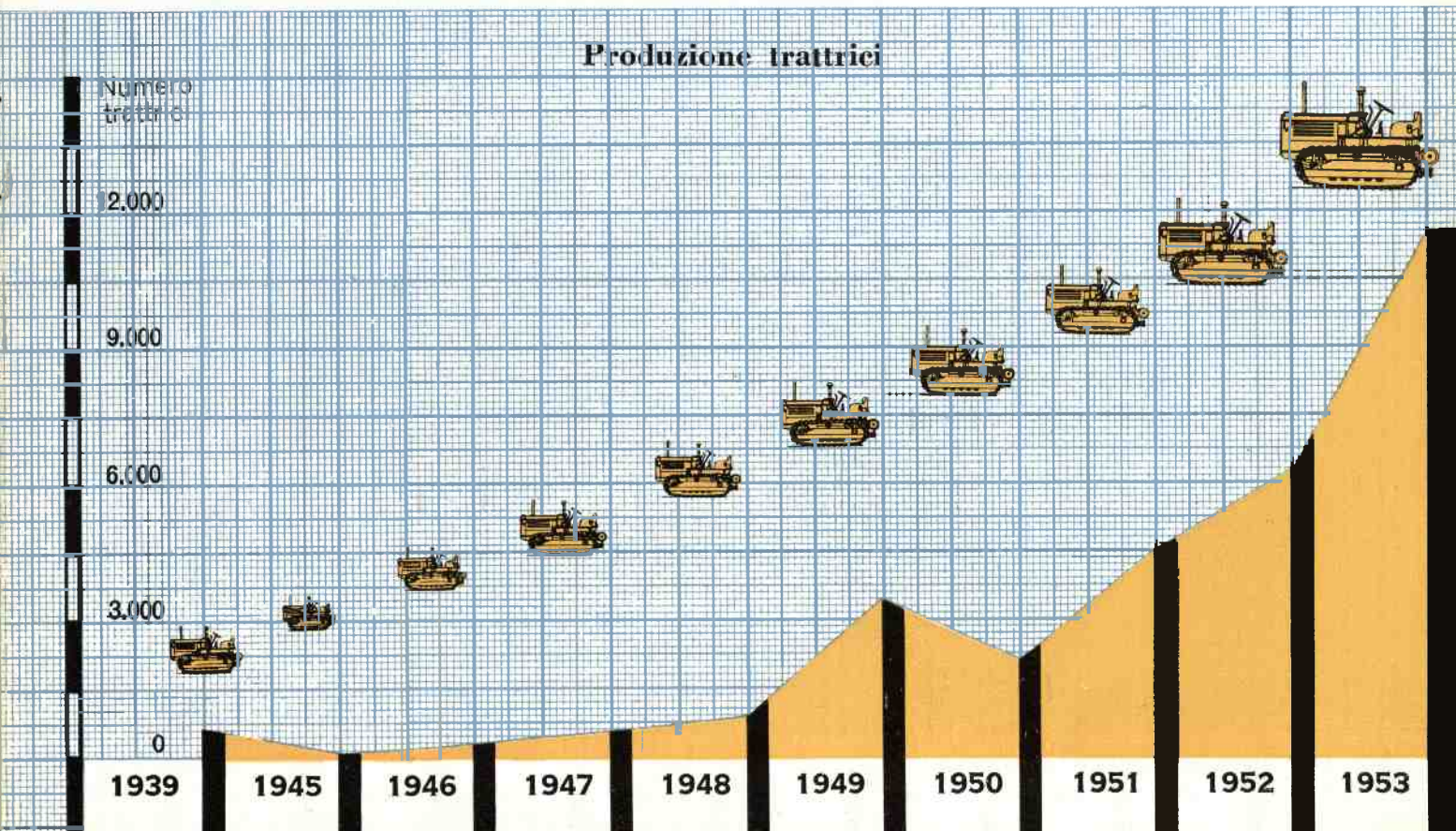
L'intenso lavoro 1953 si è svolto anche negli altri settori produttivi della Fiat ad eccezione come già accennato di quelli del materiale ferroviario e dell'aviazione. I varî comparti di produzione si compendiano per Divisioni. Abbiamo già detto della Divisione automobili, vediamo ora l'andamento delle altre.



Divisione Siderurgica (Ferriere, Metallurgiche-Acciaierie, Metalli, Fonderie). — I nostri prodotti siderurgici metallurgici e di fonderia hanno avuto anche nel 1953 forte espansione. I nuovi grandiosi impianti alle Ferriere per l'acciaio e la nuova Fonderia alla « Mirafiori » sono mezzi potenti di questo incremento alla base del lavoro Fiat. L'incremento è dovuto anzitutto alla crescente produzione automobilistica; ma le nostre Ferriere servono pure il mercato esterno con prodotti siderurgici anche nuovi (ad esempio i nastri di ogni dimensione, i ricalcabili, le griglie). Stiamo studiando, alle Ferriere, un impianto speciale per la produzione di acciaio inossidabile.

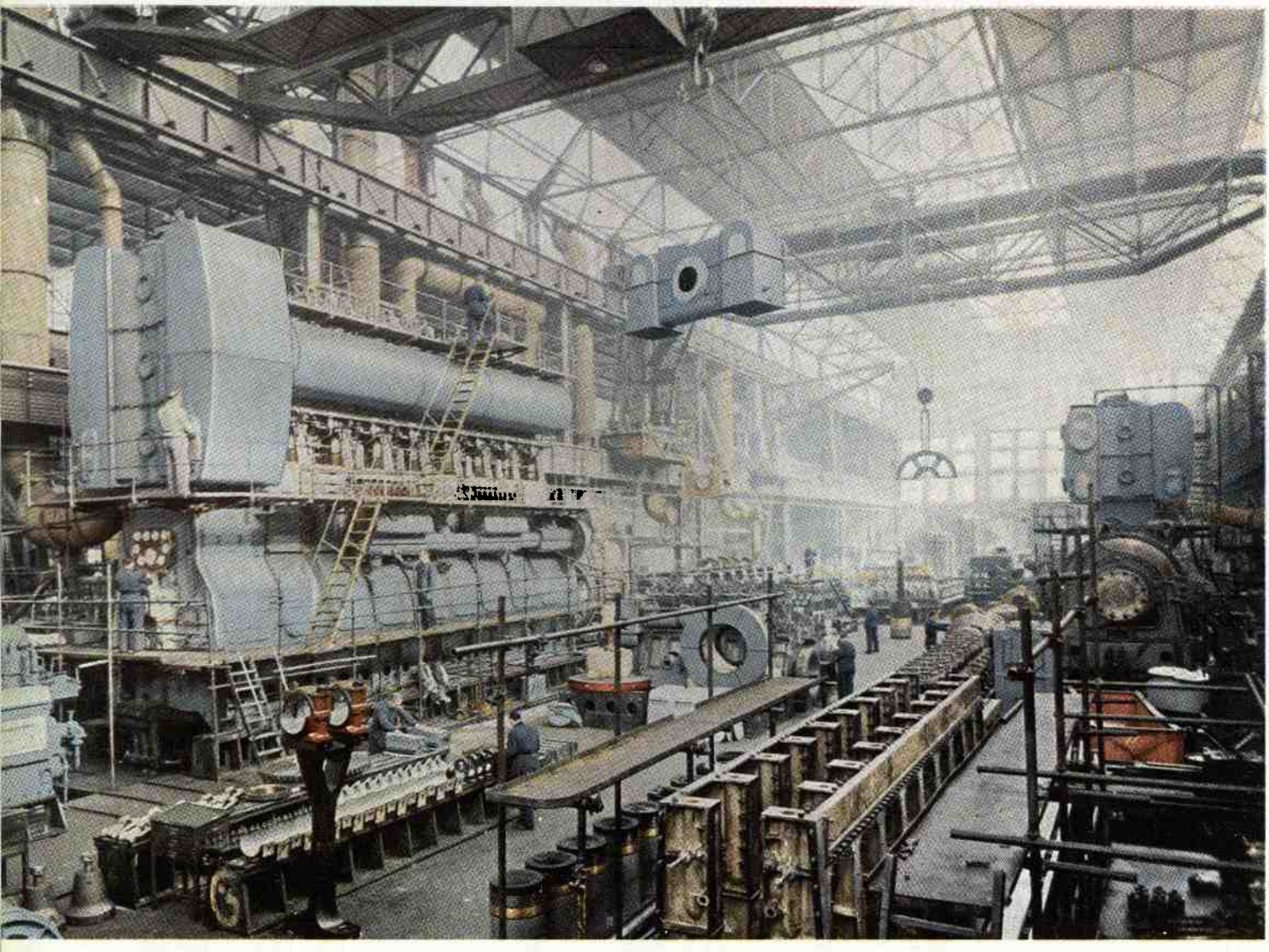
Divisione Meccanizzazione Agricola. — Definite su tre tipi fondamentali, piccolo medio e grande, e migliorate nella progettazione e nella costruzione, le nostre trattrici (che costruiamo alla SPA, alle « Officine Costruzioni Industriali » e alla OM) trovano sempre più vasto impiego. Il successo ottenuto nel 1953 è stato veramente notevole. All'incremento del mercato delle trattrici Fiat, così importante per il progresso economico e sociale del lavoro agricolo, dà ulteriore spinta il forte ribasso dei prezzi, che abbiamo annunciato alla fine dell'anno. A malgrado della gravezza dei costi attuali, ciò è stato possibile solo anticipando economie di costi futuri per il prevedibile aumento della produzione di trattrici. Comunque lo sforzo compiuto era doveroso per assecondare l'azione che il Paese deve tenacemente spiegare a favore dell'agricoltura valorizzandola attraverso la meccanizzazione.

Anche nel campo trattrici la Fiat sviluppa continuamente l'azione di assistenza e di istruzione tecnica. A Foggia è sorto un nuovo « Centro di assistenza tecnica motorizzazione agricola ». Specie nel Mezzogiorno questi Centri sono di una importanza pratica decisiva per il sempre più esteso impiego delle trattrici. Stiamo preparandone altri.



Divisione Mare. — La produzione dei grandi motori Diesel nello Stabilimento Grandi Motori ha buoni sviluppi. L'applicazione del motore Diesel trova sempre più largo impiego, ma è sempre sul mare che più si espande il prestigio della nostra motoristica pesante. Gli apparati motori Fiat per navi sono richiesti anche dall'estero. Lo Stabilimento Grandi Motori sta sviluppando nuove iniziative, con i motori semi-lenti e con i motori veloci. Aumentare il numero dei giri vuol dire aumentare le potenze e ridurre i pesi. Ciò è importante in un settore nel quale pesi e volumi sono elementi basilari. Nuovi studi sono avviati nel campo delle applicazioni marine, dei motori Diesel ad iniezione, fin qui utilizzati sugli autocarri.

Divisione Aviazione. — Quello delle costruzioni aeronautiche (motori e velivoli) è un grande capitolo dell'attività Fiat; ma purtroppo esso segna oggi tempo di crisi. Oltre che racchiudere essenziali necessità di ordine nazionale ed internazionale, è un capitolo di lavoro d'alto prestigio, di passione tecnica, di entusiasmo. La tecnica aeronautica è all'avanguardia del progresso-motore. Questa è una ragione di più per tenerla in grande conto nel quadro delle nostre produzioni. Non soltanto ai fini dell'aviazione, di cui nessun Paese può fare a meno, ma altresì per il generale incremento scientifico e tecnologico dobbiamo perseverare ed accrescerci nelle costruzioni aeronautiche,



Fiat Sezione Grandi Motori - Sala prova.

in motori e velivoli, specie a reazione. Sono costruzioni costosissime, come progettazione, come prototipi, come collaudo, come produzione in serie. Richiedono impianti macchine ed attrezzature di grande pregio e mano d'opera specializzata. A tutt'oggi la produzione aeronautica non è industrialmente rimunerativa; ma la Fiat ha il dovere verso il Paese e verso se stessa, per i suoi tecnici e per le sue maestranze, di perseverare nel tenace sforzo di salvaguardare i valori del suo lavoro aeronautico. Dobbiamo superare ad ogni costo l'attuale crisi, che è di tutta l'industria aeronautica italiana. Non possiamo e non vogliamo disperdere i quadri tecnici e le nostre maestranze specializzate, gli uni e le altre laboriosamente formati. La Fiat ha il vanto di avere iscritta l'aviazione tra i suoi compiti industriali fin dallo Statuto sociale del 1906; il primo motore d'aviazione Fiat risale al 1908; i primati di nostri motori e aeroplani, tra le due guerre mondiali, costituiscono titoli ancora validi di credito internazionale.

È da augurarsi che le nostre Autorità competenti provvedano per un sufficente lavoro all'industria aeronautica, la quale evidentemente non può vivere di ordinazioni private. Le commesse estere ci sono, ma si tratta di assicurare la saldatura tra il poco che si fa oggi ed il più che potremmo fare domani, quando quelle commesse prendano sviluppo. Esse rappresentano molto lavoro anche per la Fiat, ed è un lavoro che ci allinea sempre meglio con la più progredita tecnica estera.

Anche nel 1953 la Fiat ha realizzato progressi tecnici notevoli. Il suo primo velivolo a reazione, il « G. 80», gli aeroplani-scuola « G. 46», « G. 49» e « G. 59» attestano questi progressi. Inoltre abbiamo costruito su licenza il motore a reazione « Ghost», parti per i motori americani Allison J35-A29 e aeroplani« Vampire». Stiamo attivando i reparti per il montaggio e la produzione di parti di velivoli a getto della North American Aviation (N.A.A.), in attesa di poter costruire gl'interi velivoli in Italia.

Com'è noto, le peggiori distruzioni avute dalla guerra colpirono i nostri stabilimenti aeronautici, e la ripresa della produzione fu contrastata anche dalle condizioni del trattato di pace. È pertanto già molto se siamo riusciti non solo a ricostruire e a riprenderci, ma anche ad attivare — con l'aiuto di commesse USA — difficilissime produzioni di velivoli e di motori a getto, le quali richiedono mezzi enormi e massimo impegno tecnico.

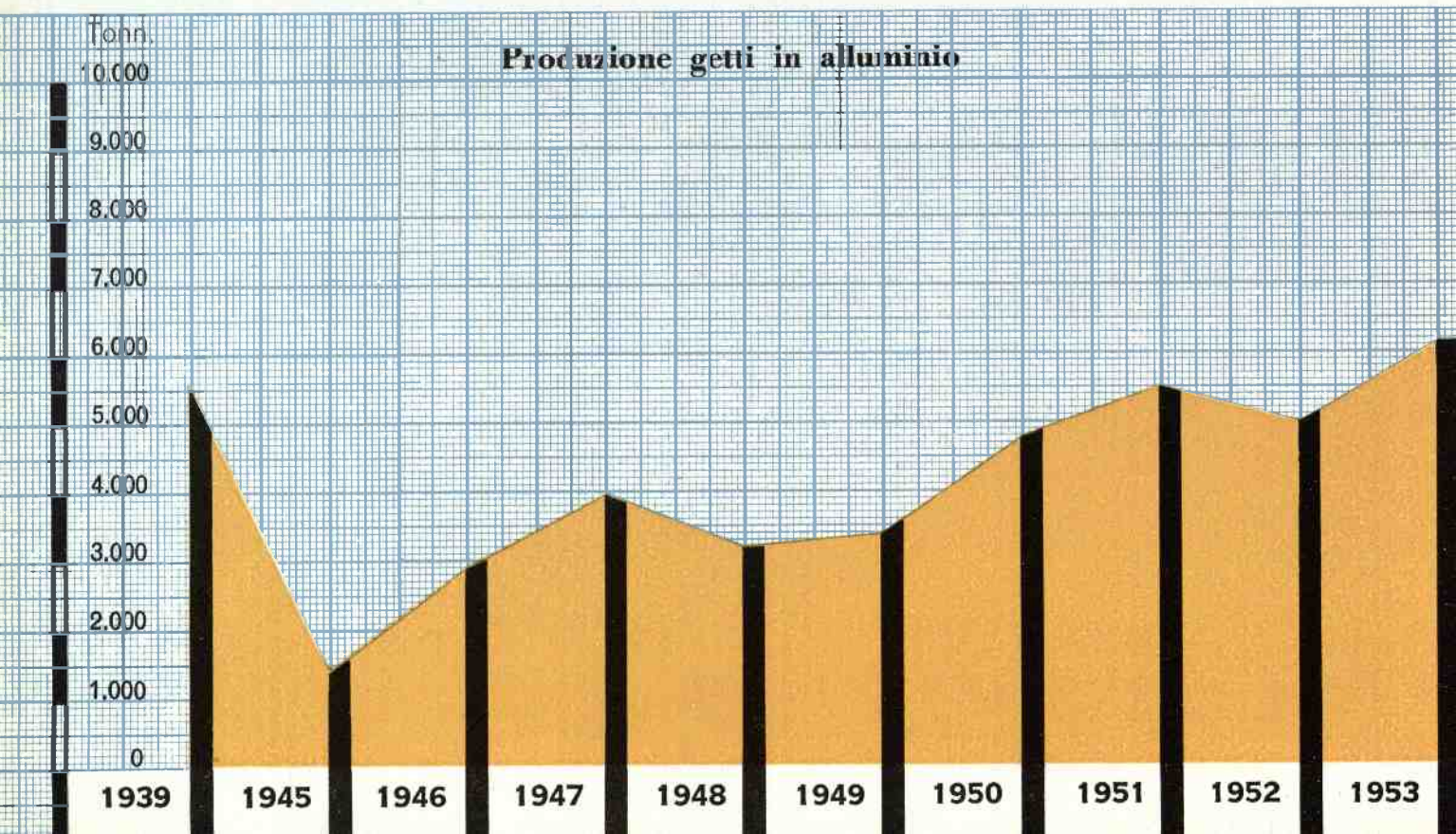
Divisione Materiale Ferrotranviario. — Sempre in dipendenza dalle mancate o scarse ordinazioni da parte delle Ferrovie dello Stato, il lavoro della nostra Sezione Materiale Ferroviario non ha potuto svilupparsi nel 1953. Suppliscono varie commesse estere, tra le quali notevoli quelle avute dalle Ferrovie spagnole e dalle Ferrovie portoghesi. Si tratta dei nuovi moderni autotreni Fiat tipo 080 e tipo 083, costituiti di tre elementi (due motrici e una vettura centrale rimorchiata) e azionati da motori OM/SBD di 505 HP. Autotreni comodi.

confortevoli, che portano fino a 174 persone sedute e fanno la velocità di 120 km. all'ora. Le forniture finora compiute sono di 20 autotreni alla Spagna e di 3 al Portogallo. Ma si tratta di una realizzazione che ha il suo avvenire. Le progettature in atto riguardano nuove applicazioni motoristiche per la trazione e per la marcia su rotaia. Stiamo attivamente studiando locomotive Diesel elettriche di trazione e di manovra, e cerchiamo di sviluppare la marcia su rotaia con mezzi più economici e condizioni di maggiore comodità per i viaggiatori.

In settori vari di produzioni complementari od accessorie (quali quelle di apparecchi elettrodomestici, che facciamo al Lingotto) gli sviluppi sono notevoli. Buon lavoro nei comparti Fiat Ricambi, Lubrificanti, Vernici. La produzione dei ricambi è salita da meno di 5000 tonnellate nel '52 a 5.193 tonn. nel '53, rappresentanti un valore di circa 12 miliardi di lire. Per la maggiore e migliore utilizzazione della produzione immagazzinamento e distribuzione dei ricambi si stanno realizzando importanti progetti. Nel settore Vernici abbiamo ottenuto importanti progressi di qualità.

Esportazioni e partecipazioni

Come abbiamo già annotato, il 17% del fatturato 1953 concerne l'esportazione. Una fatturazione verso l'estero di 40 miliardi. Nell'anno abbiamo esportato 30.622 autoveicoli, mentre nel 1952 furono 26.284. C'è dunque un incremento quantitativo al quale peraltro non corrisponde un incremento di percentuale rispetto all'anno precedente. Ma molti dei pesi fiscali che gravano l'esportazione e di cui tante volte si è detto, rendono tuttora difficile e oneroso il movimento esportativo. Si è peraltro già ottenuto il rimborso dell'IGE e di qualche



onere doganale; ma ciò non è ancora adeguato ai provvedimenti di cui godono le esportazioni di altri paesi produttori. Comunque gli sforzi della Fiat per esportare sempre di più dovunque si possa sono compensati dalla soddisfazione di mantenere sui mercati esteri posizioni faticosamente conquistate e che pur costituiscono posizioni di valore nazionale per lo sviluppo del lavoro e per la bilancia dei pagamenti. La fortissima concorrenza degli altri Paesi produttori rende più significativo ogni nostro risultato all'estero. Nel nostro movimento esportativo deve essere considerato l'aiuto tecnico che abbiamo dato e continuiamo a dare a tutti i Paesi in cui si sviluppano montaggi e produzioni locali: *Spagna* (Barcellona) dove è stato inaugurato lo Stabilimento per la produzione dell'autovettura 1400; *Argentina* (Cordoba) dove sta sorgendo lo stabilimento di produzione per trattori ed autocarri; *Messico* dove è prossima la produzione di autocarri; *Brasile* (presso la « Fabrica Nacional de Motores») dove si sta sviluppando la nostra attività produttiva in materia di trattori agricoli. Ed in generale in ogni altro Paese dove ci venga assicurata la possibilità di appoggiare tali iniziative con la esportazione di parti di veicoli e di carrozzeria di nostra produzione.

Per l'azione esportativa extra-autoveicoli particolari iniziative vengono studiate e coltivate in diversi Paesi, primissimo l'Argentina, dove nostri uomini operano a far sorgere o a potenziare imprese locali statali o privatistiche tanto in materia di grossi motori per centrali e per navi quanto in materia ferroviaria. Il movimento di personale Fiat in Argentina e in altre nazioni è intenso.

Anche le nostre attività all'estero hanno l'appoggio di una organizzazione di uomini e di mezzi di primissimo ordine. Ogni nostra missione di ricerca e di studio trova dovunque questo prezioso appoggio. Le nostre Filiali estere — che hanno validi collaboratori nei loro concessionari ed agenti — si ampliano e si modernizzano anche esse. La nuova sede della Fiat Portuguesa a Lisbona è già entrata in funzione. In avanzata costruzione la nuova sede Fiat di Francoforte. La Fiat Suisse amplierà e potenzierà con nuovi macchinarî una sua grande officina-rimessa in Ginevra.

C'è da rammaricarsi che a questi nostri sforzi per sostenere ed espandere i prodotti italiani all'estero non corrispondano i concreti aiuti di cui si avvantaggiano le altre nazioni produttrici; non solo con premî e sgravi fiscali, ma anche con notevoli concessioni di credito.

Risultato economico e finanziario

L'esercizio 1953 ha dato un risultato economico complessivo netto migliore di quello 1952. Ciò è dovuto principalmente al maggior quantitativo di produzione automobilistica venduta ed anche alla energica azione che esercitiamo sui costi per ridurli, a cominciare dai materiali siderurgici di nostra produzione.

L'andamento finanziario dell'esercizio è stato curato con la massima attenzione monetizzando al massimo i crediti a scadenza. Le

disponibilità finanziarie accumulate ed i realizzi ancora possibili in proseguo di tempo permettono le ingenti spese programmate per nuovi investimenti.

L'aumento di capitale (12 miliardi) approvato nell'assemblea 1953 era già stato versato per 9 miliardi nel corso del primo semestre dell'anno, e la rata che restava da versare al 31 dicembre è già stata interamente riscossa.

Personale e aspetti sociali del lavoro

Al 31 dicembre scorso i dipendenti Fiat, complessivamente per tutte le aziende del gruppo, erano 71.110: operai 57.278, impiegati 13.832. È una forza di lavoro — come già abbiamo notato — tra le più cospicue che si possano trovare in un unico complesso industriale, non soltanto in Italia, ma anche in Europa.

Le rimunerazioni salariali Fiat si mantengono al più alto livello oggi in Italia. Il miglioramento del trattamento retributivo, con le varianti al sistema di premio sulla produzione, è stato concordato nel 1953, con soddisfazione delle maestranze, attraverso le Commissioni interne della Fiat.

L'opera sociale e l'azione assistenziale Fiat, da cui viene ai lavoratori un concreto aiuto individuale e familiare, sono in costante incremento. Questo doveroso compito dell'Azienda importa spese annue crescenti. La Mutua Fiat operai ed impiegati, che conta con i familiari circa 170.000 iscritti, ha chiuso il suo bilancio 1953 con un grosso deficit, il che imporrà provvedimenti risanatori. Il quadro delle opere sociali e assistenziali Fiat è vastissimo: oltre la Mutua, per l'assistenza medica e farmaceutica gratuita ai dipendenti e loro familiari a carico, abbiamo le Colonie marine montane e sul Po, i nidi-asilo, il Convalescenziario «Ville Roddolo», la Casa di riposo «Giovanni Agnelli» per i vecchi (pure alle Roddolo), una estesa assistenza di fabbrica e a domicilio, il Servizio Medico interno di fabbrica e centrale, le case Fiat per operai e impiegati, ecc. Nuovi provvedimenti sono stati presi per il «Premio di fedeltà» agli Anziani e per la Cassa di soccorso ai vecchi lavoratori senza appoggio familiare.

Anche nel campo dell'istruzione professionale l'attività Fiat è in continuo sviluppo. Non manchiamo di appoggiare con mezzi di lavoro le scuole professionali, che nella nostra città hanno tanta parte nell'avviamento dei giovani. La Scuola Allievi Fiat, che addestra centinaia di giovani al lavoro specializzato e ne prepara i migliori per i quadri futuri dell'Azienda è un modello del genere, e ci fa onore. Abbiamo corsi preparatorî di tirocinio anche per laureati e diplomati da avviare ai vari comparti tecnici e commerciali dell'azienda. Il Centro sportivo e culturale Fiat completa il quadro, portando nuovi sviluppi di cultura e giovinezza sportiva.

L'importo annuo delle spese per queste opere assistenziali — comprese quelle per la Mutua — si aggira sulla cifra di 6 miliardi e tende a superarla. In accordo con voi, Azionisti, riteniamo che questa tendenza rispecchi un doveroso compito aziendale.

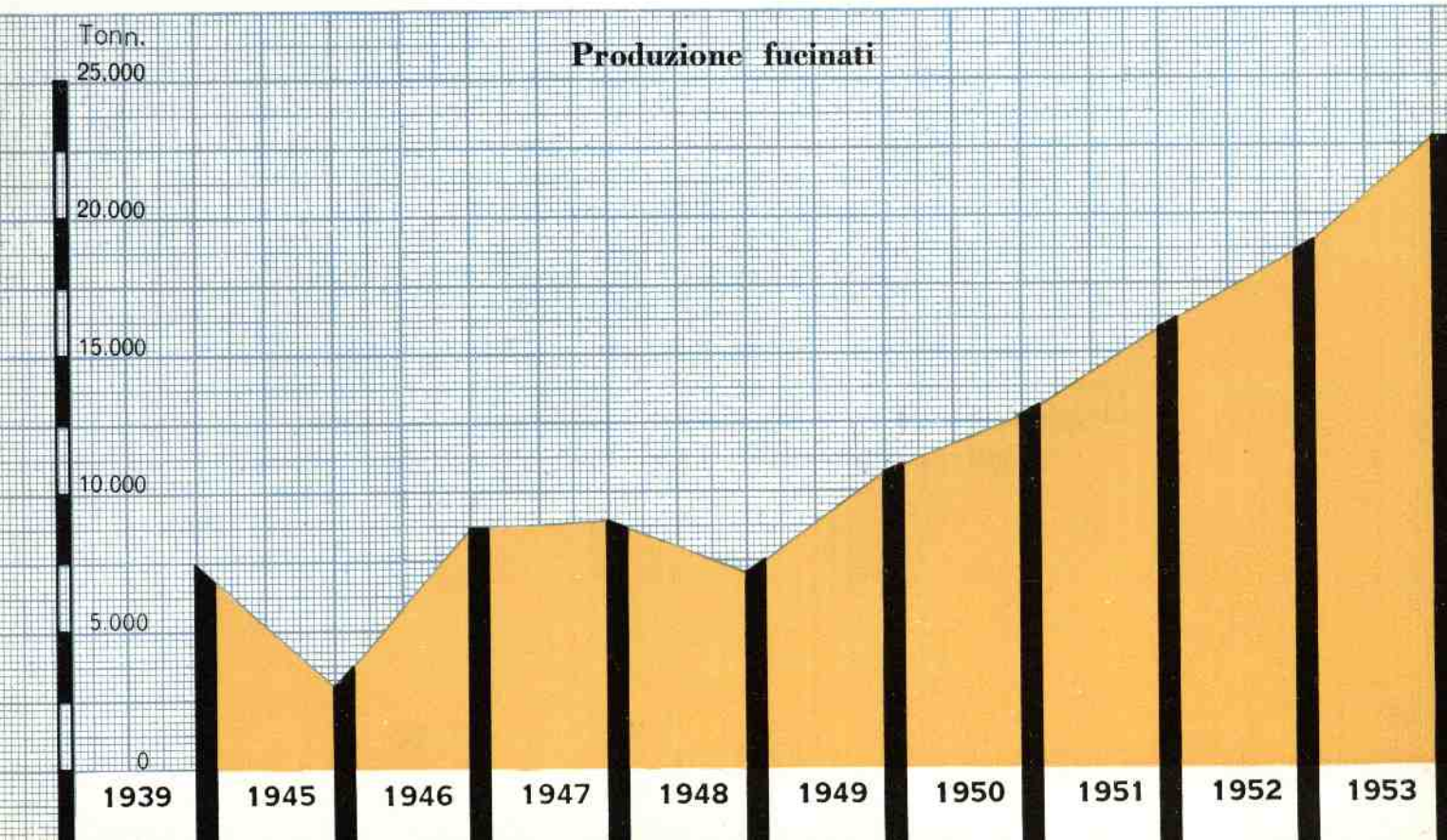
Come elemento di contatto con la nostra Organizzazione, sia per i dipendenti (dirigenti, impiegati, operai), sia per i nostri Commissionari, Concessionari ed Agenti in Italia e all'estero, abbiamo iniziata nel dicembre scorso la pubblicazione dell'« *Illustrato Fiat* ». Questo giornale mensile viene stampato e gratuitamente distribuito nell'ambito Fiat in circa 75.000 copie.

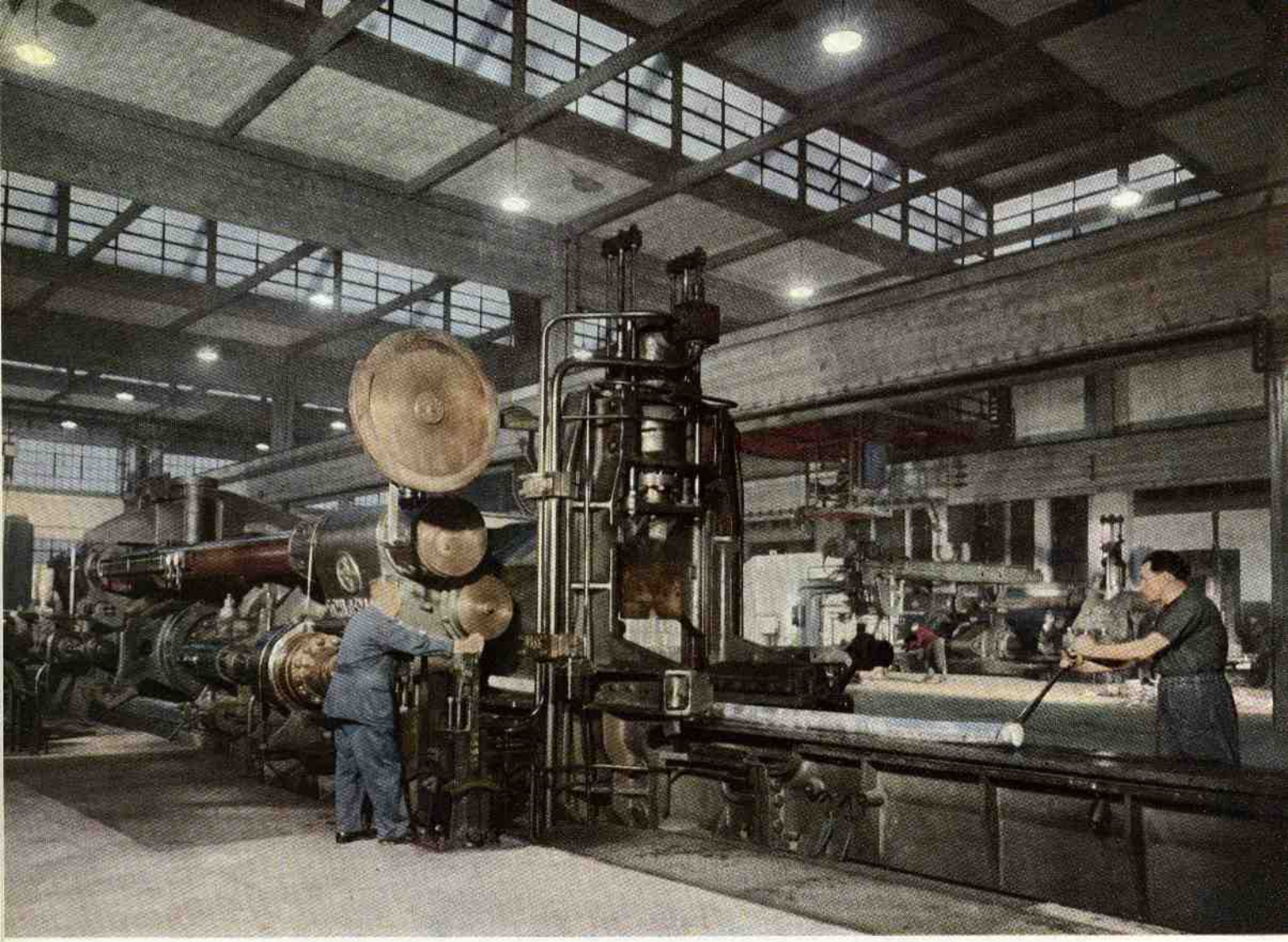
Anche nello scorso anno la Fiat ha avuto il dolore di perdere valorosi collaboratori, dirigenti e funzionari di alta benemerenza. Abbiamo avuto purtroppo anche alcuni caduti sul lavoro per infortuni non mai abbastanza deprecati, nonostante la continua opera di rimodernamento e di protezione. Al lutto delle famiglie dei cari scomparsi associamo il nostro lutto, con affettuoso cordoglio.

Alla Fiat il sentimento di colleganza è sempre più vivo. È un sentimento che non parla, ma opera e presiede al lavoro ed all'azione di ognuno e di tutti. La grande maggioranza delle nostre maestranze dimostra nel compito del dovere una consapevolezza aperta al concetto moderno della collaborazione e della solidarietà nel lavoro. I nostri impiegati sentono anch'essi l'orgoglio di appartenere alla Fiat, ed i dirigenti ed i direttori nel loro compito quotidiano operano con quel senso di responsabilità aziendale che è la forza della Fiat. Nel secondo semestre dell'anno avemmo anche nei nostri stabilimenti talune azioni di disturbo. Ma il buon senso della grande maggioranza ha prevalso sugli agitatori: nel più recente sciopero generale la Fiat registrò il 63% di presenze operaie ed il 99,8% d'impiegati.

Prospettive 1954

Come dicemmo nelle riunioni di fine d'anno alla Fiat — Direttori, Capi officina e Capi reparto, Gruppo Anziani, Scuola Allievi —





Fiat Sezione Metalli - Reparto presse per estrusione.

i risultati del lavoro 1953 autorizzano a buone speranze anche per quelli dell'anno in corso. Dovrebbe essere anch'esso di sviluppo, se la situazione internazionale e la situazione interna volgano al meglio.

Anche l'andamento della Fiat dipende dalle condizioni del Paese, oltre che dai rapporti tra le nazioni. Come già si è accennato nelle premesse di questa Relazione occorre consolidare ed estendere la situazione interna del lavoro in Italia, attuando una politica produttivistica atta a mantenere e generare nuovo lavoro tecnicamente economicamente e socialmente utile. Occorre che l'azione dello Stato, non solo assecondi le iniziative della produzione in tutti i campi dell'economia nazionale, ma attivi e appoggi al massimo l'esecuzione di lavori pubblici; soprattutto quelli che hanno in se stessi le possibilità di assicurare l'ammortamento della spesa e dei relativi interessi.

La grande opera della Cassa del Mezzogiorno non basta da sola. Le voci di questo programma risuonano chiare a tutti:

— Costruire case di abitazione per operai ed impiegati, e per quanti nelle città e nelle campagne sono ancora sprovvisti di un alloggio decente. Non avere una casa è come non aver pane.

— Costruire strade moderne, specie autostrade, e strade comuni,

e parcheggi sotterranei nelle città per decongestionare la circolazione. Per le autostrade è da osservare che non si tratta di favorire un turismo automobilistico di lusso, bensì di servire tutto il traffico motorizzato, che è sviluppo economico e sociale della vita moderna. L'autostrada promuove anche il trasporto collettivo, il turismo di massa. L'autostrada non è che una strada economica, poichè il percorso agevole accelera il traffico e riduce i costi.

— Costruire acquedotti nelle contrade che mancano d'acqua (il problema del Mezzogiorno è ancora principalmente un problema idrico) e regolare il corso di fiumi e torrenti per non dovere spendere di più a riparare i danni e i lutti delle inondazioni.

Questo trinomio case-strade-fiumi è al fondamento dell'opera di potenziamento della vita e del lavoro del nostro Paese, ed assomma in sè molto lavoro produttivo per lenire e infine annullare la disoccupazione.

Il pareggio del bilancio statale è una meta che va raggiunta, la difesa della moneta è sacrosanta; ma i mezzi adatti a questi scopi vanno ricercati o nelle tasse o nel pagamento del servizio che viene reso. Il pareggio della bilancia commerciale con l'estero — elemento anche questo importante dell'economia e della finanza — va ricercato nell'incremento delle esportazioni e del turismo.

Se questi propositi, questi programmi, questi indirizzi dell'opera di governo e della collettività nazionale tutta quanta, saranno risolutamente attuati e seguiti, avremo domani un Paese economicamente e socialmente più robusto che oggi non sia. La secolare civiltà italiana poggia sulla cultura e sul lavoro. L'avvenire dell'Italia è nel lavoro. La Fiat, con tutti i suoi uomini e le sue opere, vuol cooperare, sempre di più e meglio, a questo avvenire.

Bilancio al 31 Dicembre 1953

= Sulla formazione del bilancio al 31 dicembre 1953 occorre tener presenti i seguenti chiarimenti relativi agli allineamenti monetari e di conguaglio:

— L'allineamento riguardante il Capitale fisso della Fiat al 1945, eseguito in base ai D. L. 27-5-1946, n. 436 e 14-2-1948, n. 49, ed ascendente a L. 13.807.034.327, viene ridotto a lire 4.485.794.951, in quanto si è provveduto — in base alle delibere della passata assemblea — a passare a Capitale sociale ed a Riserva statutaria l'importo di L. 9.321.239.376. L'allineamento di conguaglio del Capitale fisso conseguente alla disposizione di legge 11-2-1952, n. 74, in L. 31.428.241.092, è rimasto invariato.

— L'allineamento delle Partecipazioni al 1945, eseguito in base ai D. L. 27-5-1946, n. 436 e 14-2-1948, n. 49 ed ascendente a L. 8.629.884.885, viene aumentato — per effetto dell'allineamento di conguaglio di cui alla legge 11-2-1952, n. 74 — di L. 2.292.656.124, elevandosi così all'importo di lire 10.922.541.009. Si è infatti provveduto alla iscrizione di quelle rivalutazioni proprie di ciascheduna singola Azienda, per quelle Aziende che hanno fino al 31 dicembre 1952 provveduto nei proprî bilanci ad effettuare legalmente gli allineamenti di loro competenza. Si avranno quindi altre rettifiche in aumento, in correlazione a quelle rivalutazioni che verranno iscritte nei bilanci di ogni singola Società nell'anno 1953.

— L'allineamento delle « scorte, materie prime e merci », in base alle disposizioni di legge 11-2-1952, n. 74, non ancora effettuato nel precedente bilancio, è stato iscritto nell'attuale bilancio al 31 dicembre 1953 nella cifra minima accertata in base alle documentazioni fino ad oggi a nostre mani: 18 miliardi di lire. Pertanto anche le riserve costituite dalla Fiat nelle « scorte, materie prime e merci » a tutto il 1949, risultanti ascendenti a 12 miliardi di lire, sono state poste in evidenza, come di diritto, nei Conti sociali quale riserva straordinaria.

= Premesso quanto sopra valgano i seguenti chiarimenti alle singole voci di bilancio:

ATTIVITÀ

A I - Conti industriali

1) *Capitale fisso* assomma al 31-12-1953 a . . L. 167.211.710.140
viene aumentato dei lavori in corso . . » 18.032.818.493

portando così il totale al 31-12-1953 a . . L. 185.244.528.633

2) *Ripristino danni di guerra* al 31-12-1953 . » 15.760.795.146

e così in totale . . . . . L. 201.005.323.779

con un aumento quindi di . . . . . L. 37.686.449.566

L'aumento va così suddiviso:

L. 19.653.631.073 per le opere di nuovi impianti macchinari, ammodernamenti, ecc. liquidati nel corso dell'esercizio al netto delle deduzioni per cessioni smobilizzi ecc., di competenza quindi del 1953;

L. 18.032.818.493 per i lavori di nuovi impianti macchinari, ammodernamenti ecc., già impegnati e finanziati al 31-12-1953, ma di competenza dell'anno 1954 e perciò attribuibili alla voce « lavori in corso»,

L. 37.686.449.566 *in totale.*

3) *Capitale circolante.* — Rappresenta le « scorte, materie prime e merci» al 31-12-1953 con le rettifiche di cui in premessa.

A II - Conti Commerciali (attivi)

1) *I crediti verso la clientela* sono aumentati di L. 4.612.472.186 in rapporto alla maggior cifra di affari ed alle maggiori dilazioni di pagamento che si debbono consentire specie nelle grosse forniture all'estero.

2) *I crediti verso le Società collegate* mettono in evidenza una piccola modifica ascendente a L. 767.003.647.

3) *I crediti per depositi cauzionali in denaro* hanno avuto come al solito un movimento insignificante.

4) *Gli altri crediti e accertamenti delle attività e ratei attivi matu-*

rati a favore dell'esercizio 1953, mettono in evidenza una riduzione di L. 1.323.688.573, conseguente alla liquidazione e riduzione delle partite da ammortizzare.

A III - Conti Finanziari (attivi)

1) *Il denaro e valori in cassa* non danno luogo a particolari rilievi.

2) *I Crediti verso Banche* pongono in evidenza un aumento di L. 11.426.764.121, conseguente alla maggior cifra di affari monetizzata per contanti.

3) *Titoli di credito a reddito fisso:* nulla da osservare.

4) *Titoli di credito a reddito fisso vincolati:* nulla da osservare.

5) *Partecipazioni:* l'aumento di L. 6.704.182.750 è conseguente, oltre che alla iscrizione degli allineamenti monetari, agli aumenti di capitale effettuati nel corso dell'esercizio.
Le nostre Partecipazioni sono così distribuite:
Filiazioni all'Estero e Aziende sussidiarie circa 6 miliardi di lire – Aziende di produzioni accessorie circa 5 miliardi – Aziende di produzione e distribuzione petrolifere circa 5 miliardi – Aziende di trasporti (automobilistici, filoviari, marittimi, ecc.) circa 4 miliardi – Aziende di finanziamenti rateali ecc. circa 3 miliardi – Aziende assistenziali, culturali, di lavori in Italia e all'Estero e titoli varî, per i restanti.

A IV - Azionisti - Conto aumento capitale

Pone in evidenza il residuo di L. 2.985.500.000 da versarsi dagli Azionisti entro il 30 aprile 1954.

Conti d'ordine

Come al solito sono in bilancio all'attivo e al passivo. L'aumento di L. 5.225.150.319 rappresenta le maggiori garanzie da noi dovute prestare in assistenza a finanziamenti di nostri lavori, vendite ed acquisti in Italia ed all'Estero.

PASSIVITÀ

P I - Conti sociali

1) *Capitale sociale:* risulta esposto per L. 57 miliardi comprensivi dei 21 miliardi di aumento deliberato dall'Assemblea 1953.

2) *Riserva statutaria:* è aumentata di L. 590.139.826 per le assegnazioni di legge.

3) *Riserva straordinaria*, (costituita come avvertito in premessa): lire 12 miliardi.

P II - Prestito obbligazionario 6 %

Risulta ridotto di L. 221.100.000 per le obbligazioni estratte nel 1953.

P III - Prestito obbligazionario 5 %

La cifra residua di L. 13.875.000 risulta invariata. Col 2-1-1954 ne è stato iniziato il rimborso. Nel futuro tale voce potrebbe essere soppressa e sostituita con iscrizione nelle partite da regolarsi per contanti.

P IV - Prestito ricostruzione a lunga scadenza

Presenta un aumento di L. 2.581.848.707 per impianti e macchinari acquistati nel 1953 con i residui dei prestiti E.R.P. e lire sterline I.M.I. Per contro presenta una riduzione di L. 5.530.441.831 per rimborsi effettuati nel 1953 in relazione ai piani di ammortamento.

P V - Fondo ammortamento Capitale fisso

1 *a*) *Il fondo ammortamento ordinario* mette in evidenza un aumento di L. 17.327.475.022 per le quote iscritte a carico dell'esercizio 1953:

— sia per l'ammortamento ordinario (immobili 2 %, impianti 5 %, macchinario 8 %, mobilio 5 %) in L. 7.350.545.367;

— sia per l'ammortamento accelerato in base all'art. 12 della legge 11-1-1951, n. 25 — sugli investimenti del 1950, 1951, 1952, 1953 — in L. 9.998.674.365.

1 *b*) *L'aumento conseguente all'allineamento monetario di conguaglio di cui alla legge 11-2-1952, n. 74*, è posto in evidenza per L. 13.655.642.618 come in precedenza.

2) *Il fondo speciale per rinnovamento impianti* e

3) *il fondo eccessivi ammortamenti che hanno scontato l'imposta* non hanno subito variazioni.

P VI - Riserva in contropartita rivalutazione Capitale fisso

Non presenta variazioni.

P VII - Allineamento monetario

1 *a*)	Mantiene in evidenza il residuo *allineamento del Capitale fisso* al 1945 di	L. 13.807.034.327	
	sotto deduzione dell'importo di	L. 9.321.239.376	
	passato a Capitale sociale e Riserva Statutaria in base a delibera dell'Assemblea del 1953		L. 4.485.794.951
1 *b*)	Pone in evidenza *l'allineamento di conguaglio* del Capitale fisso Fiat in dipendenza delle disposizioni di legge 11-2-1952, n. 74 in cifra invariata di		L. 31.428.241.092
2)	Mantiene in evidenza *l'allineamento delle partecipazioni* in . . .	L. 8.629.884.885	
	con l'aumento di cui in premessa di	L. 2.292.656.124	
	e quindi per la cifra totale di		L. 10.922.541.009
3)	L'allineamento delle « scorte, materie prime e merci», in base alle disposizioni di legge 11-2-1952, n. 74, pone in evidenza, come avvertito nella premessa, l'importo di		L. 18.000.000.000
	Totale		L. 64.836.577.052

P VIII - Fondo rischi e svalutazioni Filiali estere

Risulta immutato.

P IX - Riserve accertate dall'Agenzia delle Imposte

Pone in evidenza un aumento di L. 2.329.051.543 per rettifiche concordate sull'esercizio 1951.

P X - Fondo indennità personale dipendente

Viene aumentato delle quote di competenza del 1953 in	L. 3.323.130.000
portando quindi l'importo da	L. 16.532.814.618
a	L. 19.855.944.618

P XI - Conti commerciali (passivi)

1) *I debiti verso Fornitori* registrano un aumento di L. 11.240.094.917 conseguente al maggior movimento raggiunto nell'esercizio 1953 ed a quello straordinario conseguente ai nuovi impianti.
2) *I debiti verso Società collegate* presentano una variazione in aumento di L. 1.503.626.174 conseguente al nostro maggior fabbisogno.
3) *I debiti per depositi cauzionali in denaro* mettono in evidenza un aumento insignificante.
4) *Altri debiti per accertamenti delle passività e ratei passivi maturati a carico dell'esercizio e ancora da liquidare, e contropartite varie:* essi evidenziano, come al solito, i maggiori ratei passivi del 1953, gli importi degli anticipi Clienti esteri e nazionali, quelli delle imposte iscritte a ruolo ed ogni altra partita di competenza.

P XII - Conti finanziari (passivi)

Debiti verso Banche: pongono in evidenza una minore esposizione di L. 2.400.356.586.

P XIII - Conti economici

— Mantengono in evidenza i residui eccedenze degli esercizi precedenti in . . . . . L. 1.742.868.324

— e l'eccedenza attiva del 1953 di . . . . . L. 9.574.680.222

Questa eccedenza consente di proporre un dividendo di L. 62,50 per azione, arrotondate a L. 63 per facilitare l'attribuzione di cifre arrotondate anche a quelle parti di dividendo che spettano agli azionisti i quali effettuano ratealmente i versamenti dell'ultimo aumento di capitale. Il residuo è destinato in aumento delle eccedenze anni precedenti, agli effetti dei fondi per eventuali necessità future di distribuzione.

Il dividendo di L. 62,50 per azione rappresenta, sull'effettivo capitale della Fiat (costituito anche delle riserve esistenti, le quali comprendono pure i fondi di allineamento), un tasso pochissimo superiore al 6 %, ammesso dal progetto di legge riguardante i dividendi esenti dal pagamento di maggiori contributi.

Conti d'ordine

L'importo è bilanciante e quindi in compensazione alla iscrizione posta all'attivo.

Torino, 24 marzo 1954.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEI SINDACI

Azionisti,

in conformità alle deliberazioni prese nell'Assemblea straordinaria del 9 aprile 1953, il capitale sociale venne in primo luogo elevato da L. 36.000.000.000 a L. 45.000.000.000, mediante aumento, a titolo gratuito, del valore nominale delle azioni da L. 400 a L. 500, e portato quindi a L. 57.000.000.000 mediante emissione di n. 24.000.000 di azioni da L. 500 caduna.

Dal bilancio dell'esercizio 1953, che è sottoposto alle vostre deliberazioni, si può rilevare il prodigioso sviluppo delle attività aziendali, sviluppo che si compendia nel fatturato di circa 240 miliardi di lire. La relazione del vostro Consiglio illustra esaurientemente le caratteristiche del lavoro compiuto e le direttive per l'azione futura e fornisce altresì ampi chiarimenti su tutte le postazioni attive e passive del bilancio. Nulla possiamo aggiungere alle considerazioni svolte ed alle quali vivamente ci associamo; ci limitiamo di conseguenza a certificare che il bilancio è stato da noi rigorosamente controllato e riscontrato conforme alla reale situazione dell'azienda ed alla contabilità sociale tenuta in modo che merita ogni elogio.

Le quote di ammortamento furono, come di consueto, calcolate in base alle aliquote del 2% sugli immobili, dell'8% sui macchinarî e del 5% sugli impianti e mobilio.

I titoli e le partecipazioni furono valutati secondo le disposizioni del Codice civile; e le rivalutazioni per conguaglio monetario, risultanti dai precedenti bilanci e da quello al 31 dicembre 1953, sono in esatto rapporto con i valori attribuibili alle attività rivalutate per la loro consistenza, capacità produttiva e possibilità di economica utilizzazione nella gestione della Vostra impresa.

Il bilancio chiude con l'eccedenza attiva di L. 9.574.680.222, che consente l'attribuzione del dividendo di L. 63 per azione ed il rinvio a nuovo di L. 2.395.849.825, dopo fatte le consuete assegnazioni statutarie.

Vi preghiamo di approvare il bilancio e le relative relazioni, nonchè la proposta del vostro Consiglio in ordine al dividendo.

Torino, 7 aprile 1954.

I Sindaci

IGNAZIO ANNIBALE VOLA
CARLO BOZZOLA
MARCO PALLANZIO

BILANCIO

E CONTO ECONOMICO

AL 31 DICEMBRE 1953

ALLEGATO: BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1953 E RAFFRONTO
COL 31 DICEMBRE 1952

ATTIVITÀ

A I. Conti Industriali			
1. *Capitale fisso*			
Immobili	L.	43.846.818.482	
Impianti - Macchinario	»	117.766.776.072	
Mobilio - Dotazioni di esercizio	»	5.598.115.586	
	L.	167.211.710.140	
Lavori in corso	»	18.032.818.493	
	L.	185.244.528.633	
2. *Ripristino danni di guerra* (somme spese in costruzioni, impianti, macchinari e ripristini - costituenti diritto a rimborso per danni di guerra)	L.	15.760.795.146	
	L.	201.005.323.779	
3. *Capitale circolante*			
Scorte, materie prime e merci (comprese le somme spese per acquisto di materiali e scorte costituenti diritto a rimborso per danni di guerra ascendenti a L. 6 miliardi circa)	L.	63.387.234.084	
	L.		264.392.557.863
A II. Conti Commerciali			
1. Crediti verso la Clientela, Enti ed Autorità Statali, per forniture	L.	28.797.403.005	
2. Crediti verso Società collegate	»	7.391.790.563	
3. Crediti per depositi cauzionali in denaro	»	22.161.291	
4. Altri crediti e accertamenti delle attività e ratei attivi maturati a favore dell'esercizio ancora da liquidare, comprese le partite da ammortizzare degli anni 1944 e successivi	»	9.654.585.148	
	L.		45.865.940.007
A III. Conti Finanziari			
1. Denaro e valori in Cassa	L.	555.543.697	
2. Crediti verso Banche	»	35.784.970.272	
3. Titoli di credito a reddito fisso	»	44.141.179	
4. Titoli di credito a reddito fisso vincolati (compresi i vincolati a sensi D. L. del 24-10-1935, n. 1887)	»	287.991.815	
5. Partecipazioni	»	28.906.040.101	
	L.		65.578.687.064
A IV. Azionisti conto aumento Capitale	L.		2.985.500.000
Totale Attività	L.		378.822.684.934
Conti d'ordine			
1. Cauzioni Amministratori	L.	2.800.000	
2. Avalli, impegni, garanzie	»	24.035.299.085	
3. Azioni sociali	»	105.113	
	L.		24.038.204.198
Totale	L.		402.860.889.132

p. Il Consiglio di Amministrazione:
Il Presidente e Amm.re Delegato
VITTORIO VALLETTA

AL 31 DICEMBRE 1953

PASSIVITÀ

P	**I. Conti Sociali**			
	1. Capitale sociale	L.		57.000.000.000
	2. Riserva statutaria (legale)	»		1.606.196.878
	3. Riserva straordinaria	»		12.000.000.000
P	**II. Prestito obbligazionario 6 %**			
	1ª tranche scadenza 1° giugno 1974	L.	4.686.750.000	
	2ª tranche scadenza 1° giugno 1974	»	4.686.750.000	
		L.		9.373.500.000
P	**III. Prestito obbligazionario 5 %**	L.		13.875.000
P	**IV. Prestiti Ricostruzione a lunga scadenza**	L.		32.378.033.893
P	**V. Fondo ammortamento capitale fisso**			
	1*a*. Fondo ammortamento ordinario comprensivo degli aumenti conseguenti agli allineamenti 1945	L.	57.715.311.334	
	1*b*. Aumento conseguente all'allineamento a conguaglio 1952 (Legge 11-2-1952, n. 74)	»	13.655.642.618	
	2. Fondo speciale per rinnovamento impianti (D. L. 1-4-1949, n. 94)	»	6.241.235.720	
	3. Eccessivi ammortamenti che hanno scontato l'imposta	»	953.114.435	
		L.		78.565.304.107
P	**VI. Riserva in contropartita rivalutazione capitale fisso**			
	1. Riserva immobiliare	L.	130.885.000	
	2. Riserva capitale fisso che ha scontato l'imposta	»	355.100.000	
		L.		485.985.000
P	**VII. Allineamento monetario**			
	1*a*. Allineamento del capitale fisso al 1945 in base a D. L. 27-5-1946, n. 436 e 14-2-1948, n. 49	L.	4.485.794.951	
	1*b*. Allineamento di conguaglio del capitale fisso per la disposizione di Legge in data 11-2-1952, n. 74	»	31.428.241.092	
	2. Allineamento delle partecipazioni in base a D. L. 27-5-1946, n. 436 - 14-2-1948, n. 49 e conguaglio in base alla Legge 11-2-1952, n. 74	»	10.922.541.009	
	3. Allineamento sulle scorte materie prime e merci in base alle disposizioni di Legge 11-1-1951, n. 25 e 11-2-1952, n. 74	»	18.000.000.000	
		L.		64.836.577.052
P	**VIII. Fondo rischi e svalutazioni filiali estere**	L.		30.695.829
P	**IX. Riserve accertate dall'Agenzia delle Imposte**	L.		3.325.096.975
P	**X. Fondo indennità anzianità personale dipendente**	L.		19.855.944.618
P	**XI. Conti Commerciali**			
	1. Debiti verso Fornitori	L.	46.826.798.348	
	2. Debiti verso Società collegate	»	5.274.242.083	
	3. Debiti per depositi cauzionali in denaro	»	25.493.516	
	4. Altri debiti e accertamenti delle passività e ratei passivi maturati a carico dell'esercizio e ancora da liquidare, e contropartite varie	»	32.773.164.318	
		L.		84.899.698.265
P	**XII. Conti Finanziari**			
	1. Debiti verso Banche	L.		3.134.228.771
P	**XIII. Conti Economici**			
	1. Eccedenza attiva residuo esercizi precedenti	L.	1.215.535.139	
	2. Eccedenza attiva residuo esercizio 1952	»	527.333.185	
	3. Eccedenza attiva esercizio 1953	»	9.574.680.222	
		L.		11.317.548.546
	Totale come contro	L.		378.822.684.934
	Conti d'ordine			
	1. Depositanti cauzioni	L.	2.800.000	
	2. Avalli, impegni, garanzie	»	24.035.299.085	
	3. Utili esercizio 1914 impiegati nell'acquisto di azioni sociali	»	105.113	
		L.		24.038.204.198
	Totale	L.		402.860.889.132

I Sindaci: IGNAZIO ANNIBALE VOLA
CARLO BOZZOLA
MARCO PALLANZIO

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1953

PERDITE E SPESE		Al 31/12/1953
1. Spese di amministrazione	L.	2.016.518.190
2. Interessi, spese e commissioni bancarie, spese aumento capitale	»	2.756.376.457
3. Interessi e spese Prestito obbligazionario	»	652.400.105
4. Pubblicità	»	788.348.417
5. Imposte e tasse	»	4.923.374.310
6. Spese di trapasso e legali	»	140.417.495
Totale	L.	11.277.434.974
7. Eccedenza attiva	»	9.574.680.222
Totale come contro	L.	20.852.115.196

PROFITTI		Al 31/12/1953
1. Saldo conto gestione	L.	17.214.935.367
2. Proventi e Ricuperi	»	2.531.747.319
3. Affitti e rendite stabili	»	148.022.741
4. Dividendi titoli industriali e varie	»	957.409.769
Totale	L.	20.852.115.196

Il presente Bilancio e Conto sono conformi a verità.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amm.re Delegato
VITTORIO VALLETTA

I Sindaci: IGNAZIO ANNIBALE VOLA
CARLO BOZZOLA
MARCO PALLANZIO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1953
E RAFFRONTO COL 31 DICEMBRE 1952

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1953 E

(A MIGLIAIA

ATTIVITÀ		Bilancio 31/12/1953	Bilancio 31/12/1952	Differenze in aumento	Differenze in diminuzione
A I. Conti Industriali					
1. *Capitale fisso*					
Immobili	L.	43.846.818	39.772.301	4.074.517	
Impianti - Macchinario	»	117.766.776	103.483.689	14.283.087	
Mobilio - Dotazioni di esercizio	»	5.598.116	4.517.721	1.080.395	
	L.	167.211.710	147.773.711	19.437.999	
Lavori in corso	»	18.032.819	—	18.032.819	
	L.	185.244.529	147.773.711	37.470.818	
2. *Ripristino danni di guerra* (somme spese in costruzioni, impianti, macchinari e ripristini - costituenti diritto a rimborso per danni di guerra)	L.	15.760.795	15.545.163	215.632	
	L.	201.005.324	163.318.874	37.686.450	
3. *Capitale circolante* Scorte, materie prime e merci (comprese le somme spese per acquisto di materiali e scorte costituenti diritto a rimborso per danni di guerra ascendenti a L. 6 miliardi circa)	L.	63.387.234	39.006.084	24.381.150	
	L.	264.392.558	202.324.958	62.067.600	
A II. Conti Commerciali					
1. Crediti verso la Clientela, Enti ed Autorità Statali, per forniture	L.	28.797.403	24.184.931	4.612.472	
2. Crediti verso Società collegate	»	7.391.791	8.158.794		767.003
3. Crediti per depositi cauzionali in denaro	»	22.161	52.735		30.574
4. Altri crediti e accertamenti delle attività e ratei attivi maturati a favore dell'esercizio ancora da liquidare, comprese le partite da ammortizzare degli anni 1944 e successivi	»	9.654.585	10.978.274		1.323.689
	L.	45.865.940	43.374.734	4.612.472	2.121.266
A III. Conti Finanziari					
1. Denaro e valori in Cassa	L.	555.544	569.258		13.714
2. Crediti verso Banche	»	35.784.970	24.358.206	11.426.764	
3. Titoli di credito a reddito fisso	»	44.141	5.572	38.569	
4. Titoli di credito a reddito fisso vincolati (compresi i vincolati a sensi D. L. del 24-10-1935, n. 1887)	»	287.992	235.822	52.170	
5. Partecipazioni	»	28.906.040	22.201.857	6.704.183	
	L.	65.578.687	47.370.715	18.221.686	13.714
A IV. Azionisti conto aumento Capitale	L.	2.985.500		2.985.500	
Totale Attività	L.	378.822.685	293.070.407	87.887.258	2.134.980
	L.			85.752.278	
Conti d'ordine					
1. Cauzioni Amministratori	L.	2.800	2.800		
2. Avalli, impegni, garanzie	»	24.035.299	18.810.149	5.225.150	
3. Azioni sociali	»	105	105		
	L.	24.038.204	18.813.054	5.225.150	
Totale	L.	402.860.889	311.883.461		

RAFFRONTO COL 31 DICEMBRE 1952

DI LIRE)

PASSIVITÀ		Bilancio 31/12/1953	Bilancio 31/12/1952	Differenze in aumento	Differenze in diminuzione
P **I. Conti Sociali**					
1. Capitale sociale	L.	57.000.000	36.000.000	21.000.000	
2. Riserva statutaria (legale)	»	1.606.197	1.016.057	590.140	
3. Riserva straordinaria	»	12.000.000		12.000.000	
	L.	70.606.197	37.016.057	33.590.140	
P **II. Prestito obbligazionario 6 %**					
1ª tranche scadenza 1° giugno 1974	L.	4.686.750	4.797.300		110.550
2ª tranche scadenza 1° giugno 1974	»	4.686.750	4.797.300		110.550
	L.	9.373.500	9.594.600		221.100
P **III. Prestito obbligazionario 5 %**	L.	13.875	13.875		
P **IV. Prestiti Ricostruzione a lunga scadenza**	L.	32.378.034	35.326.627		2.948.593
P **V. Fondo ammortamento capitale fisso**					
1*a*. Fondo ammortamento ordinario comprensivo degli aumenti conseguenti agli allineamenti 1945	L.	57.715.311	40.387.836	17.327.475	
1*b*. Aumento conseguente all'allineamento a conguaglio 1952 (Legge 11-2-1952, n. 74)	»	13.655.643	13.655.643		
2. Fondo speciale per rinnovamento impianti (D. L. 1-4-1949, n. 94)	»	6.241.235	6.241.235		
3. Eccessivi ammortamenti che hanno scontato l'imposta	»	953.115	953.115		
	L.	78.565.304	61.237.829	17.327.475	
P **VI. Riserva in contropartita rivalutazione capitale fisso**					
1. Riserva immobiliare	L.	130.885	130.885		
2. Riserva capitale fisso che ha scontato l'imposta	»	355.100	355.100		
	L.	485.985	485.985		
P **VII. Allineamento monetario**					
1*a*. Allineamento del capitale fisso al 1945 in base a D. L. 27-5-1946, n. 436 e 14-2-1948, n. 49	L.	4.485.795	13.807.034	— 9.321.239	
1*b*. Allineamento di conguaglio del capitale fisso per la disposizione di Legge in data 11-2-1952, n. 74	»	31.428.241	31.428.241		
2. Allineamento delle partecipazioni in base a D. L. 27-5-1946, n. 436 - 14-2-1948, n. 49 e conguaglio in base alla Legge 11-2-1952, n. 74	»	10.922.541	8.629.885	2.292.656	
3. Allineamento sulle scorte materie prime e merci in base alle disposizioni di Legge 11-1-1951, n. 25 e 11-2-1952, n. 74	»	18.000.000		18.000.000	
	L.	64.836.577	53.865.160	10.971.417	
P **VIII. Fondo rischi e svalutazioni Filiali estere**	L.	30.696	30.696		
P **IX. Riserve accertate dall'Agenzia delle Imposte**	L.	3.325.097	996.045	2.329.052	
P **X. Fondo indennità anzianità personale dipendente**	L.	19.855.945	16.532.815	3.323.130	
P **XI. Conti Commerciali**					
1. Debiti verso Fornitori	L.	46.826.798	35.586.704	11.240.094	
2. Debiti verso Società collegate	»	5.274.242	3.770.616	1.503.626	
3. Debiti per depositi cauzionali in denaro	»	25.494	16.534	8.960	
4. Altri debiti e accertamenti delle passività e ratei passivi maturati a carico dell'esercizio e ancora da liquidare, e contropartite varie	»	32.773.164	26.468.735	6.304.429	
	L.	84.899.698	65.842.589	19.057.109	
P **XII. Conti Finanziari**					
1. Debiti verso Banche	L.	3.134.229	5.534.585		2.400.356
P **XIII. Conti Economici**					
1. Eccedenza attiva residuo esercizi precedenti	L.	1.215.535	1.215.535		
2. Eccedenza attiva residuo esercizio 1952	»	527.333	5.378.009		4.850.676
3. Eccedenza attiva esercizio 1953	»	9.574.680		9.574.680	
	L.	11.317.548	6.593.544	9.574.680	4.850.676
Totale come contro	L.	378.822.685	293.070.407	96.173.003	10.420.725
	L.			85.752.278	
Conti d'ordine					
1. Depositanti cauzioni	L.	2.800	2.800		
2. Avalli, impegni, garanzie	»	24.035.299	18.810.149	5.225.150	
3. Utili esercizio 1914 impiegati nell'acquisto di azioni sociali	»	105	105		
	L.	24.038.204	18.813.054	5.225.150	
Totale	L.	402.860.889	311.883.461		

RIASSUNTO DEL VERBALE

Presieduta dal prof. dott. Vittorio Valletta, Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha avuto luogo martedì 27 aprile 1954 alle ore 10, nel Salone dell'Unione Industriale di Torino, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Fiat con l'ordine del giorno riportato a pagina 4.

Il Presidente comunica essere presenti o rappresentati all'Assemblea 163 Azionisti, rappresentanti 77.182.768 azioni.

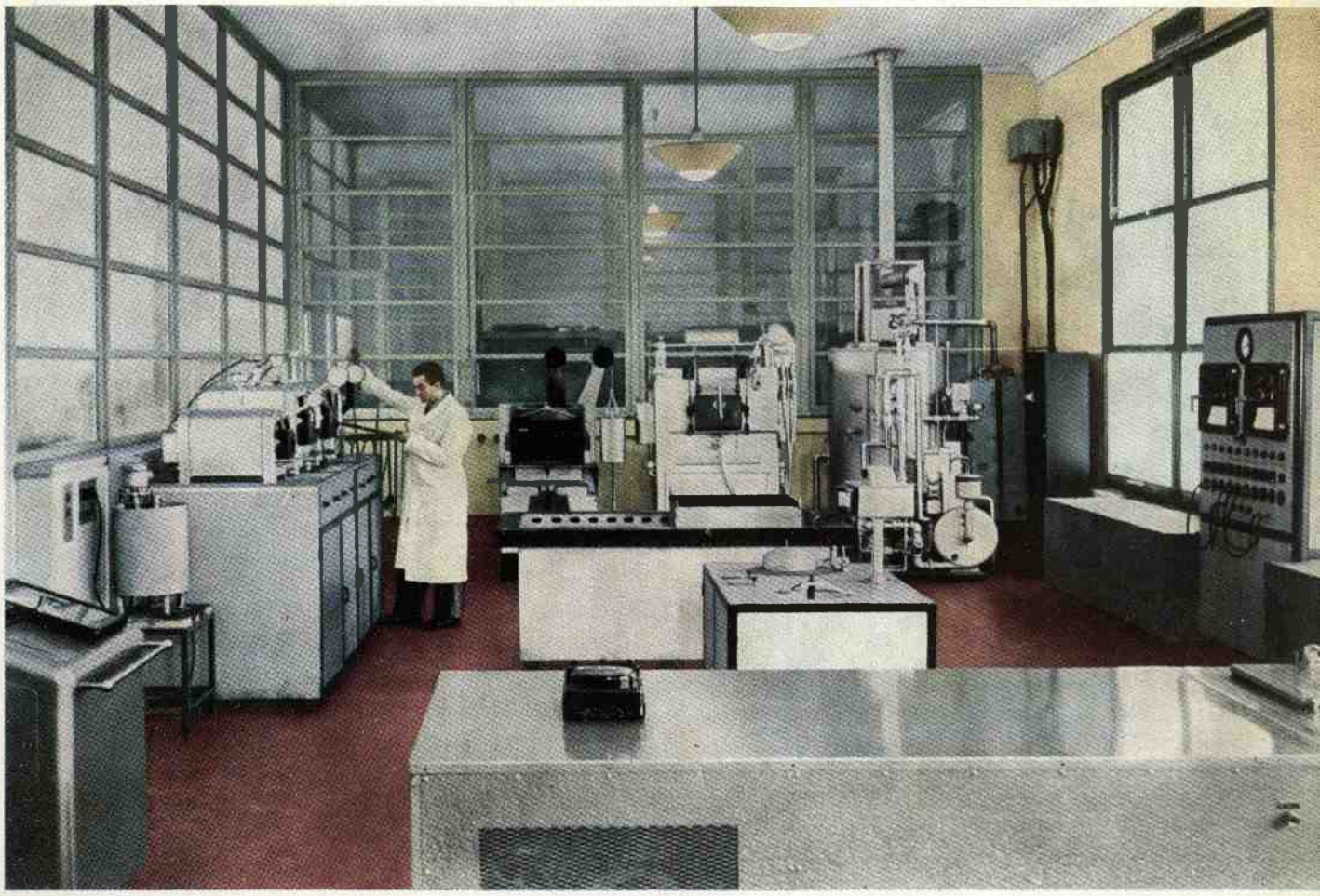
Constatata la validità dell'Assemblea, il Presidente ha letta la relazione del Consiglio di Amministrazione, attentamente seguita. Dopo la lettura della relazione del Collegio sindacale, e dati per letti il Bilancio e il Conto economico, regolarmente distribuiti ai presenti, il Presidente ha aperta la discussione.

Agli Azionisti che hanno preso la parola, tutti compiacendosi degli imponenti risultati del lavoro Fiat, messi in evidenza dal Consiglio di Amministrazione, il prof. Valletta ha dato quei chiarimenti che erano stati richiesti.

Le due relazioni ed il bilancio con il conto economico sono quindi stati approvati per acclamazione. Il Presidente ha comunicato che il dividendo in L. 62,50 per azione, arrotondato in L. 63, sarà pagabile dal 28 aprile.

È stata riconfermata la decisione del Consiglio d'Amministrazione, come per gli anni precedenti, in merito alla rinuncia della metà dei proprî emolumenti, per metterne l'importo a disposizione delle opere assistenziali Fiat.

Finito di stampare l'8 Maggio 1954
per i tipi della SATET
Società per Az. Tipografico Editrice Torinese
Via Villar, 2 - Torino



Fiat - Laboratori ricerche e controlli auto-avio.